TRIESTE. Domenica 9 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7279
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per ... con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 ... re L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

GIORNATA DELL'ESERCITO E DELL'IMPERO

Onore agli eroici combattenti

Il popolo italiano riafferma oggi la sua volontà decisa più che mai di lottare fino alla vittoria

La battaglia in Tunisia continua

La schiacciante preponderanza di uomini e di mezzi ha sopraffatto l'eroica resistenza dei difensori di Tunisi e Biserta

Il Bollettino 1078

Il Quartier generale delle Forze armate comunica: In data di ieri 8 maggio 1943-XXI Bollettino 1078:

Il nemico, con schiacciante preponderanza di uomini e di mezzi, è riuscito a sopraffare la eroica resistenza dei difensori di Tunisi e di Biserta.

Le attrezzature portuali e le opere di interesse militare delle due città sono state tempestivamente distrutte.

Ad oriente di Biserta e nei settori centrale e meridionale del fronte, le unità italiane e germaniche continuano fieramente la lotta.

Ancora una volta, dopo aver lottato oltre i limiti del possibile, le nostre truppe sono state costrette a ridurre il fronte, ad abbandonare città care e non da oggi, al cuore degli Italiani. Biserta e Tunisi, dopo eroica resistenza, sono cadute per la stragrande preponderanza di uomini e soprattutto di mezzi del nemico.

La battaglia della Tunisia, si ricollega direttamente a quella della Libia, giunta al suo epilogo, il 23 gennaio dopo 32 mesi di aspre vicende nelle quali alternativamente emersero il valore e l'audacia delle forze dell'Asse in contrapposto alla sovrabbondanza di forze e di materiali degli inglesi.

Quando le Divisioni anglo-americane sbarcarono, or sono 6 mesi, nell'Africa settentrionale francese, gli strateghi delle cosiddette «Nazioni unite» emisero l'affrettato giudizio: «La gigantesca battaglia di Africa, è giunta al termine». Si considerava infatti, come questione di giorni, l'eliminazione totale delle truppe italo-germaniche dalla Libia destinate ad essere rapidamente schiacciate fra l'8.a Armata britannica e le forze dell'Algeria.

Ai Capi dell'Asse, non sfuggì però la gravità del momento e fu portata la risposta armata in due direzioni, in Francia ed in Corsica con funzione difensiva, e sulla sponda tunisina con funzione ritardatrice.

Bisognava che le due azioni si svolgessero in intima connessione, la manovra ritardatrice nella Tunisia, doveva dare ai soldati dell'Asse, il tempo necessario per trasformare l'Europa in una fortezza imprendibile. Ogni giorno guadagnato, voleva dire una porta chiusa al possibile invasore; ogni mese di tempo rappresentava una trincea in più sulle coste del Continente.

Per l'eroica resistenza delle truppe italo-germaniche della Libia e della Tunisia, tramontarono ben presto le speranze di fulminea vittoria degli Anglo-americani, e cominciò quella che si può definire la battaglia africana del tempo. Dopo asserrimi combattimenti le nostre Armate infliggendo all'avversario perdite sanguinose, lo costringevano a lunghe soste per ricostituire le unità gravemente provate. Poi si riaccendevano nuovi combattimenti che ancora una volta logoravano la macchina bellica del nemico, richiedendo nuovo tempo, sempre nuovo tempo, per l'azione finale.

La primavera sterile dei frutti sognati dagli Anglo-americani, trovava ancora le truppe di Montgomery nella Tunisia meridionale e quelle di Eisenhower arretrate oltre i passi montani occidentali.

Intanto nella fortezza europea, il bastione francese, gli avamposti isolani, i salienti italiano e balcanico, s'agguerrivano completando la loro organizzazione col passare dei mesi.

La difesa del territorio tunisino, da parte dei soldati italiani e tedeschi, (lo stesso nemico è stato costretto ad ammetterlo), ha eguagliato se non superato ogni più fulgido esempio registrato dalla storia. Si può dire che non un palmo di terreno, non sia stato consacrato dal nostro sangue sullo estremo bastione africano, non posizione o trincea su cui il nemico non abbia dovuto sacrificare le proprie truppe contro il fuoco della nostra difesa. Il fuoco cessava per mancanza di munizioni, l'ultima parola era all'arma bianca, alle bombe a mano.

Solo la stragrande sproporzione tra le forze attaccanti e quelle della difesa poteva spezzare quest'ultima. Quando si consideri che il rapporto tra i carri armati dell'Asse e quelli anglo-americani era di 1 a 20 e quello delle autoblinde di 1 a 7, si potrà valutare in tutta la sua grandiosità, l'eroismo dei difensori sui quali l'aviazione avversaria, pure numericamente molto prevalente, infieriva ininterrottamente.

Nonostante la penetrazione anglo-americana sul fronte settentrionale, i soldati della nostra Prima Armata, che dopo tre grandi logoranti battaglie hanno inchiodato l'8.a Armata britannica sulle posizioni del fronte meridionale, e quelli dell'Armata tedesca si apprestano a dare l'ultima battaglia, eroica sfida al poderoso nemico.

La decisione è: resistere. Italiani e Germanici si serrano spalla a spalla: uniti, provati ma indomabili, pronti a contendere ancora le ultime zolle, gli estremi scogli, per compiere fino in fondo il loro alto dovere.

Onore ai nostri valorosi camerati che si battono dimentichi di loro stessi, con gli occhi fissi a quell'Africa nella quale ritorneremo.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 8

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Tunisia dice:

Sul fronte tunisino il nemico, che dispone di una schiacciante superiorità, ha proseguito il suo attacco in grande stile. Le truppe italo-tedesche hanno opposto, dimostrando un'incrollabile spirito combattivo, un'accanita resistenza, respingendo tentativi di accerchiamento di forti masse nemiche di fanteria e corazzate ed infliggendo all'avversario gravissime perdite in uomini e materiali. Anche le nostre perdite sono sensibili.

Dopo dura lotta, il nemico è penetrato nelle città di Tunisi e Biserta. Mentre quest'ultima è stata evacuata dopo la distruzione degli impianti di importanza bellica, sono in corso combattimenti lungo le vie di Tunisi. Puntate offensive nemiche contro il settore meridionale del fronte sono state respinte.

Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno colpito nel Mediterraneo nel corso di una azione notturna un cacciatorpediniere nemico.

NELLA LUCE DELLA GLORIA E DEL VALORE

PRESENTI ALLE BANDIERE

46.193 caduti e 113.736 feriti in tre anni di guerra - 167 medaglie d'oro delle quali 15 a viventi

Roma, 8

FRONTE OCCIDENTALE: caduti 935; feriti 3551.
FRONTI BALCANICI: caduti 22.728; feriti 49.826.
FRONTI AFRICANI: caduti 15.362; feriti 23.688.
FRONTE RUSSO: caduti 6674; feriti 26.303.
FRONTE METROPOLITANO: caduti 494; feriti 468.
TOTALE: caduti 46.193; feriti 113.736.

Decorazioni al V. M. concesse dall'inizio del conflitto al 30 aprile 1943-XXI:

MEDAGLIA D'ORO: alla memoria 167, a viventi 15.
MEDAGLIA D'ARGENTO: alla memoria 1180, a viventi 2292.
MEDAGLIA DI BRONZO: alla memoria 1601, a viventi 5904.
CROCI DI GUERRA: alla memoria 834, a viventi 13.734.

Grandi unità e reparti

che resteranno nella storia

Unità del R. Esercito citate nel Bollettino del Quartier generale:

Boll. 78: Brigata «Agosti» (Somaliland), LXX Brigata Somaliland, XV Brigata Somaliland, XV Brigata Somaliland, II Brigata Somaliland, XIII Brigata Somaliland, Bande «Bertello» Somaliland, XIV Brigata Somaliland; Boll. 81: 27.a Batteria «Dicat» (Milano); Boll. 175: Div. «Ferrara», Div. «Siena», Div. «Centauro» (fronte greco); Boll. 176: Div. «Ferrara», Regg. Cavalleggeri Guide (fronte greco); Boll. 177: Div. Alpina «Julia» (fronte greco); Boll. 178: Div. «Pusteria», Div. «Ferrara», 47.o Regg. Fanteria (fronte greco); Boll. 182: Div. «Arezzo», Div. «Venezia» (Albania); Boll. 183: Batt. alpino «Bolzano», II Regg. Bersaglieri, 26.o Regg. Fanteria di C. D. (Albania); Boll. 187: Div. CC. NN. «3 Gennaio» (Sidi el Barrani), 1.a Div. Libica; Boll. 190: Div. alpina «Tridentina» (Osum, Albania); Boll. 193: III Regg. Granatieri, Regg. Lancieri di Milano (fronte greco).

Boll. 200: Div. Alpina «Julia»; Boll. 232: Div. Alpina «Sirte» (Tobruk); Boll. 246: 13.o Regg. Fanteria (fronte greco); Boll. 248: XIV Battaglione CC. NN. Regg. Leg. «Leonessa» (fronte greco); Boll. 257: 4.o Batt. coloniale «Toselli», XLI Batt. coloniale, XI Regg. Granatieri Savoia, Batt. Alpini «Uork Amba (Cheren); Boll. 297: 10.o Regg. Granatieri di Savoia (Cheren); Boll. 310: Div. Alpina «Cuneense» (Zona del Dibrano); Boll. 311: 31.o Regg. Carristi Div. «Centauro» (Nord Scutarino); Boll. 319: 4.o Regg. Bersaglieri; Boll. 348: Gruppo Carabinieri Reali «Amba Alagi», Campagnia arditi «Toselli», Compagnia mortai da 81 Div. Granatieri di Savoia, Batt. mitraglieri 10.o Regg. Granatieri Savoia, II Gruppo 60.o Regg. Art. Granatieri Savoia, III.o Gruppo 60.o Regg. Art. Granatieri Savoia, XLII Gruppo Art. coloniali, XXIV Gruppo Art. da 75; Boll. 353: Div. Brescia (Tobruk).

Boll. 384: Gr. Bande Ambara, Gr. Bande altipiano. Boll. 448: 14.o Gruppo squadroni (coloniale), 81.o Batt. col., 77.o Batt. col., 44.a Batteria col., Gruppo Bande confine. Boll. 463: 14.o Gruppo Squadroni Cavalleria, 39.o Batt. «Galliano». Boll. 494: 25.o Batt. col. Boll. 505: Gruppo CC. RR. (Culquaber), 14.o Batt. CC. NN., 240.o Batt. CC. NN., 67.o Batt. col. CC. NN. Boll. 536: Div. corazzata «Ariete» (Marmarica). Boll. 538: Div. «Savona» (Marmarica). Boll. 539: Div. «Ariete», Div. «Pavia» (Marmarica), Batt. CC. RR. (Culquabert). Boll. 540: Div. «Savona» (Sollum). Boll. 541: Div. «Ariete» (Bir el Gobi), Div. «Savona» (Sollum). Boll. 542: Div. «Savona» (Sollum), Div. «Trento» (Tobruk). Boll. 543: Div. «Ariete» (Marmarica), Div. «Savona» (Sollum). Boll. 544: Div. «Savona» (Sollum). Boll. 545: Div. «Bologna» (Tobruk). Boll. 547: Div. «Trento» (Tobruk). Boll. 550: Div. Trento», Div. «Pavia», Div. «Savoia» (Tobruk), Div. corazzata «Ariete» (Sollum). Boll. 554: Div. «Brescia» (Tobruk), Div. «Savona» (Sollum). Boll. 557: Div. «Trento» (Tobruk). Boll. 564: Div. «Brescia» (Ain el Gazala). Boll. 731: Div. corazzata «Ariete» (Marmarica). Boll. 733: Div. motorizzata «Trieste» (Gotel Ualeb). Boll. 742: Div. «Ariete» (Bir Acheim). Boll. 754: 21.o C. D. A. (Tobruk). Boll. 763: 21.o C. D. A. (Marsa Matruk), 7.o Regg. Bersaglieri.

Boll. 781: Div. «Trento» e «Trieste» (fronte egiziano). Boll. 786: Div. «Trieste» e «Brescia». Boll. 787: 65.o Regg. fanteria «Trieste», Div. «Trento» 61.o Regg. Fant. 3.o Batt. Boll. 788: Div. «Pavia». Boll. 789: Div. «Trento» 62.o Regg. Fant. 3.o Batt. Boll. 791: Div. «Trento» (El Alamein). Boll. 797: Div. «Trento». Boll. 810: Div. «Ariete». Boll. 824: Div. «Ariete». Boll. 825: Div. «Littorio» e «Bologna». Boll. 858: Div. «Folgore». Boll. 866: Div. «Folgore». Boll. 884: 61.o Regg. Fant. «Trento» 3.o Batt. Boll. 1064: Div. «Trieste», 304.o Batt. mitraglieri, Div. «Folgore», 1.a Comp. granatieri. Boll. 1062: 1.o Batt. del 66.o Regg. Fant. «Trieste». Boll. 1063: Div. «Pistoia». Boll. 1075: 2.o Gruppo, 21.o Regg. Art. «Trieste».

Generali e colonnelli caduti sul campo dell'onore

Roma, 8

Fedeli alla tradizione militare italiana che prescrive ai capi di dare ai gregari personale esempio di ardimento e di abnegazione, 15 generali sono caduti combattendo eroicamente sui diversi fronti durante l'attuale guerra: Federico Ferrari-Orsi, Orlando Lorenzini, Allghiero Miele, Paolo Tarnasi, Pietro Maletti, Gavino Pizzolato, Giulio Borsarelli, Giulio Martinat, Altezza Reale Amedeo di Savoia-Aosta, Giuseppe Tellera, Ugo de Carolis, Ettore Baldassare, Guido Piacenza, Giovanni Battista Volpini, Alessandro Preghieri.

53 colonnelli di tutte le Armi, Corpi, specialità, servizi, sono caduti per la Patria dal giugno 1940 al marzo 1943: Carlo Amione, Amleto Albertazzi, Luigi Mario Biasucci (medaglia d'oro), Giuseppe Battista, Alberto Bertini, Alberto Borghesi, Francesco Bazzani, Luigi Bonfatto, Attilio Binda, Luigi Bottesini, Michele Camusso, Pietro Chiavusso, Aminto Caretto (medaglia d'oro), Carlo Cortella, Lorenzo d'Avanzo (medaglia d'oro), Luigi De Angelis, Adriano De Cicco, Emilio De Speratti, Guido Da Zara, Enrico De Gennaro, Ermenegildo Farfanetti, Bernardo Fusco, Roberto Gianani, Aldo Galloni, Ferdinando Graziani, Luigi Izzo, Tommaso Latini, Osvaldo Mazza, Carlo Marca, Achille Menechini, Aldo Mascarini, Antonio Morocutti, Andrea Marasco, Emilio Moltoni, Paolo Maggio, Italo Massaioli, Abdon Nuzzo, Domenico Orefici, Rodolfo Psaro (medaglia d'oro), Mario Pucci Delle Stelle, Vittorio Raffaelli, Ulisse Rosati, Giuseppe Scalamandrè, Guglielmo Scognamiglio (medaglia d'oro), Aldo Soffritti, Paolo Signorini, Gaetano Tavoni (medaglia d'oro), Felice Trizio (medaglia d'oro), Antonio Trivioli, Antonino Trulli, Gherardo Vaiarini, Luigi Zacco (medaglia d'oro), Umberto Zanetti.

Ecco i reggimenti premiati con due medaglie d'oro: 1.o reggimento Granatieri di Sardegna; 5.o e 6.o reggimento fanteria (Aosta); 9.o e 10.o reggimento fanteria (Regina); 151.o e 152.o (Sassari); reggimento Genova Cavalleria; 3.o Bersaglieri; R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea.

Di tre medaglie d'oro si onora la bandiera dell'Arma di artiglieria, i cui fasti sono strettamente legati ad un vasto panorama storico di lotte supreme che ne hanno, assieme all'eroismo dei combattenti, consacrata la potenza.

Una lotta che non è stata vana

La funzione assolta dalla testa di ponte africana

Il transito per il Canale di Sicilia sarà sempre una impresa rischiosa per il nemico

Berlino, 8

Malgrado la schiacciante preponderanza numerica dell'avversario (il portavoce militare tedesco che aveva parlato ieri a questo proposito del rapporto di 10 a 1, ha oggi fatto notare che tale valutazione deve considerarsi ottimistica e che in realtà il reciproco rapporto di forze è ancor più sfavorevole per le truppe dell'Asse) le Divisioni italo-germaniche continuano ad opporre resistenza contrastando con straordinario accanimento al nemico il terreno palmo a palmo.

Alle eroiche truppe africane dell'Asse l'opinione pubblica germanica guarda oggi con sentimenti della massima ammirazione, con un fervido slancio di affetto e anche con profonda gratitudine, memore del contributo importantissimo che la testa di ponte tunisina ha offerto e anzi — come si dice a Berlino — continua tuttora ad offrire nel quadro generale della guerra.

A lettere d'oro

Questo contributo viene ampiamente lumeggiato da tutta la stampa del Reich. *«I sei mesi di tempo potutisi guadagnare grazie allo stupendo valore delle truppe impiegate in Tunisia verranno registrati a lettere d'oro* — scrive la *D. A. Z.* — *nella storia di questa guerra».* Il giornale ribadisce anche che la resistenza in Tunisia va considerata tenendo presenti le gigantesche proporzioni di questo conflitto mondiale: un'occupazione della Tunisia avrebbe determinato un grave pericolo se si fosse verificata nel 1940 o nel 1941, o anche nel novembre 1942. Oggi invece non più, poichè i sei mesi trascorsi hanno consentito ai dirigenti militari dell'Asse di adottare le contromisure delle quali il Führer parlò subito dopo lo sbarco anglo-americano nell'Africa settentrionale francese. Queste contromisure sono state attuate in modo così completo che un eventuale insediamento degli Anglosassoni in tutta la testa di ponte non potrebbe avere che ripercussioni limitate; comunque non influirebbe sulla situazione bellica generale.

Si può essere sicuri — avverte il giornale — che le Potenze dell'Asse hanno tenuto conto fin dai primi giorni della funzione necessariamente limitata nel tempo della testa di ponte. Importante ed essenziale era di frustrare la realizzazione dei piani nemici che prevedevano una campagna lampo: questo obiettivo è stato raggiunto in pieno.

Indirettamente sono stati frustrati anche i progetti che gli Anglosassoni avevano affrontato per la seconda fase delle operazioni: per l'attacco cioè contro il Continente. Se ora il nemico volesse riprenderli e tradurli in realtà, avrà modo di accorgersi a proprie spese che cosa abbia perduto col ritardo fuori programma.

Certo è che per le Divisioni dell'Asse, che tante vittorie e tanta gloria hanno mietuto in terra africana, gli sviluppi odierni sono pieni di amarezza. Esse però — osserva la *Börsen Zeitung* — possono avere la piena coscienza che la loro lotta non è stata vana. Gli Anglo-americani, abituati a subire rovesci dappertutto, salutano l'occupazione di Biserta e di Tunisi con quegli stessi clamori di gioia con cui a suo tempo salutarono l'occupazione sovietica di Stalingrado dopo l'olocausto della VI Armata.

Non succederà nulla

I più cinici tra i commentatori militari di oltre Manica parlano già da qualche giorno di una «Tunisgrado». Per la Germania il richiamo alla città sul Volga ha un significato ben diverso. Per la Nazione tedesca essa ricorda che è stata appunto la gloriosa epopea dell'Armata di Paulus a Stalingrado che ha creato le premesse della vittoriosa reazione conclusasi poche settimane più tardi con la disfatta delle Armate bolsceviche tra il Donez e il Nipro.

Gli Inglesi, come era da aspettarsi ravvisano nell'avvenimento odierno una specie di rivincita per Dunkerque. Paragone inaccettabile al quale la stampa berlinese risponde facendo notare che tra Dunkerque e Tunisi esiste una differenza fondamentale: a Dunkerque l'intero Corpo di spedizione ha piantato in asso le armi e l'alleato trasferendosi in salvo nottetempo. A Tunisi invece le truppe italiane e germaniche combattono fianco a fianco in stretto cameratismo fino all'ultimo sangue e all'ultima granata.

Quali ripercussioni potrà avere l'abbandono della Tunisia? A questo interrogativo al quale la propaganda nemica ed anche certa stampa neutrale dedica oggi le più strampalate congetture e combinazioni la risposta della Germania è semplice: non succederà nulla. La lotta continua come prima con accanimento, anzi maggiore di prima: le due Potenze dell'Asse, come ha affermato con inflessibile sicurezza Mussolini, proseguiranno la guerra fino alla vittoria. Esse anche dopo la perdita della Tunisia sono due grandi Potenze formidabilmente armate con alleati numerosi e potenti. Dichiarando che l'Italia è risoluta a riprendere la propria storica missione in Africa — dice il *Völkischer Beobachter* — il Duce ha formulato implicitamente con infallibile intuito il più vero e più profondo significato di questa guerra; l'Italia rinnegherebbe il suo posto nel mondo se si lasciasse abbattere dai colpi del destino. Il popolo italiano sarebbe condannato ad una perpetua decadenza morale e materiale se agisse diversamente da quello che Mussolini ha precisato essere l'imperativo categorico del momento.

Le considerazioni dei circoli militari tedeschi rispecchiano una valutazione improntata ad un sano realismo che, senza voler rimpicciolire lo scacco, non perde di vista ed anzi sottolinea quelli che sono e rimangono i fattori essenziali di una guerra di così immani proporzioni come la presente.

Un fortilizio esterno

Essi si possono riassumere come segue: Il drammatico epilogo della battaglia in Africa colpisce un settore periferico, un avamposto isolato, un fortilizio esterno per così dire della «fortezza Europa» il quale ha assolto più del previsto la propria funzione di impegnare le stesse forze nemiche e di ritardare il più a lungo possibile lo schieramento contro il fianco meridionale del Continente. L'istante in cui gli Anglo-americani avrebbero potuto effettuare dall'Africa un tentativo di invasione con prospettive di successo è ormai tramontato per sempre: non per nulla i critici militari britannici scrivono oggi che dovranno trascorrere parecchi mesi prima che si possa organizzare e lanciare un tentativo del genere.

La perdita della testa di ponte tunisina non può avere la minima influenza sulla possibilità offensiva e difensiva dell'Asse nei territori europei e che hanno importanza vitale ai fini dell'esito della guerra. La potenza militare dell'Asse, il potenziale delle sue industrie belliche, la sua libertà strategica di operazioni e di manovra non risentono alcun pregiudizio. Il fronte europeo mediterraneo è oggi protetto da vaste opere di fortificazione e presidiato da truppe di provato valore.

Ciò vale in modo particolare — osserva il *D. a. D.* — per le isole di Creta, Sicilia e Sardegna che vengono a trovarsi ora in primissima linea e che rappresentano delle basi strategiche della massima importanza. Se l'avversario volesse compiere un tentativo di invasione avrebbe modo di persuadersi a proprie spese dell'efficienza di questi fronti. E' vero che con la perdita della Tunisia verrà a cessare lo sbarramento del Mediterraneo, ma le tre isole anzidette mantengono intatta la propria funzione di possenti portaerei che consentono di esercitare un'efficace azione di vigilanza e di controllo nel Mediterraneo. Il transito attraverso il Canale di Sicilia sarà anche in avvenire per le navi del nemico un'impresa delle più arrischiate.

Le credenziali al Re Imperatore del nuovo ambasciatore nipponico

Roma, 8

Stamane alle ore 11.30, nel Real Palazzo del Quirinale, il Re Imperatore ha ricevuto in udienza Shinrokuro Hidaka, che ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore del Giappone presso la Real Corte.

Riunione segreta della Camera svedese

Stoccolma, 8

Il Parlamento svedese si radunerà il 13 di questo mese in seduta segreta per trattare importanti questioni di politica estera.

Gli attacchi alle navi ospedale

Una protesta italiana al Governo degli Stati Uniti

Il Governo italiano ha raccolto le prove che gli attacchi condotti dagli aviatori americani contro le navi ospedale, sono stati effettuati deliberatamente, in violazione delle leggi di guerra. Dalle prove raccolte, è risultato infatti che nessuna possibilità di errore era ammissibile, date le circostanze nelle quali gli attacchi, si sono verificati. Si ha anzi la piena certezza del riconoscimento da parte del nemico della qualità delle navi aggredite.

Il Governo italiano ha fatto pervenire al Governo degli Stati Uniti per il tramite del Governo svizzero, ripetute energiche proteste, per tali inammissibili violazioni delle norme stabilite dalle Convenzioni dell'Aja del 1907 e che costituiscono una azione delittuosa ed offendono ogni coscienza civile.

Le armi dei barbari

Scatoletta simile a un orologio che esplode in mano a un bimbo

Napoli, 8

Il Balilla Edoardo Imparato, di 11 anni, da Casal di Carinola, recatosi in campagna coi propri genitori addetti ai lavori campestri, ha rinvenuto un piccolo ordigno: una specie di scatoletta di forma circolare, in tutto rassomigliante ad un piccolo orologio, anche perchè assicurata da una catenina similoro. Attratto dalla curiosità, il bambino ha raccolto l'oggetto, che pochi istanti dopo con fortissima detonazione gli esplodeva fra le mani. Il piccolo ha riportato il completo spappolamento della mano destra.

Un messaggio del Sottosegretario alla Guerra

Roma, 8

In occasione della «Giornata dell'Esercito», il sottosegretario alla Guerra, gen. Sorice, ha diramato il seguente messaggio:

«Fiero delle sue tradizioni, conscio dei suoi doveri, l'Esercito — espressione purissima del popolo italiano — celebra in armi la sua giornata di gloria, pronto a confermare col proprio ardore e col proprio sacrificio la fede nel destino immortale della Patria.

Saluto al Re! Saluto al Duce!».

Direttive del Duce ai nuovi presidenti delle Confederazioni e ai vicepresidenti delle Corporazioni

Roma, 8

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro delle Corporazioni, i presidenti recentemente nominati e quelli uscenti delle Confederazioni fasciste degli industriali, dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori del commercio e dei lavoratori del credito e assicurazione nonchè i nuovi vicepresidenti e quelli cessati di carica delle Corporazioni delle comunicazioni interne, combustibili liquidi e carburanti, prodotti tessili e ospitalità. Erano anche presenti gli attuali presidenti e quelli uscenti di carica dell'«Agip», dell'«Acai» e dell'«Ali», il nuovo direttore generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e il segretario generale delle Corporazioni con quello precedentemente in servizio.

Il Duce ha espresso la sua soddisfazione agli uscenti per il proficuo e fervido lavoro da essi compiuto negli uffici rispettivamente ricoperti ed ha impartito ai nuovi presidenti, vicepresidenti e al segretario delle Corporazioni le direttive per l'azione futura.

Continuità dell'Impero

Mentre in Tunisia i soldati d'Italia, validamente affiancati dagli alleati germanici, contendono con supremo sacrificio al preponderante nemico gli ultimi lembi della sacra terra africana bagnata da tanto sangue di eroi, il Popolo italiano celebra con ferma fede e cosciente orgoglio la Giornata dell'Impero.

L'orgoglio è in noi motivato non solo da quanto fu compiuto in quella gesta memoranda che il Duce ha testè esaltato con parole che vanno oltre il tempo, ma benanche dal grandioso periodo storico che quella gesta aperse e che oggi inesorabilmente matura, a malgrado di ogni contingenza effimera, avviando l'Europa e il mondo civile alla liberazione da ogni minaccia di barbarie e da ogni servitù.

La campagna d'Etiopia e la conseguente creazione dell'Impero pose per la prima volta la antitesi netta e inconciliabile tra le forze nuove del mondo, rappresentate dal Fascismo e anelanti allo spazio per affermare il proprio diritto alla libertà del lavoro, la propria volontà di vita e di potenza, e le forze tradizionali della conservazione e dello sfruttamento plutocratico, impersonate nell'Impero inglese e nei suoi accoliti europei ed extraeuropei.

Scoppiava così la grande scintilla della rivolta dei popoli proletari contro le panciute e sazie democrazie occidentali; nello stesso tempo l'idea di Roma e dell'Impero italiano attestava la propria legittimità alla rinascita e all'espansione come nucleo vitale e insostituibile nel complesso dell'Europa e dell'Africa.

Questo fatto storico ch'è la creazione dell'Impero, l'opera senza dubbio più alta e comprensiva del genio mussoliniano, portava con sè elementi rivoluzionari di tal natura e potenza da determinare avvenimenti capaci di sovvertire dal profondo l'ordine della vecchia Europa e la scala gerarchica dei popoli dominatori. E se questa guerra di oggi, con i suoi immensi sviluppi, le sue vastissime ripercussioni, le gesta immani delle armate terrestri navali ed aeree, la grandiosità intercontinentale dei fronti di combattimento, il complesso dei problemi formidabili che involve e determina, appare, com'è, di portata e natura gigantesche, sì da impegnare in misura totale la potenzialità dei popoli in lotta, essa è pur sempre la conseguenza necessaria dell'atto che fu compiuto il 9 maggio 1936 con la creazione dell'Impero italiano. Tale atto, come la campagna etiopica di cui costituiva il coronamento, era, fondamentalmente, un'affermazione netta ed esplicita contro l'Inghilterra e il suo predominio europeo, contro la patente ingiustizia delle sue posizioni mediterranee, contro le forze, da lei e in lei coalizzate.

Non ha importanza, ai fini ultimi della guerra, se dopo tre anni di battaglie eroicamente sostenute in condizioni di assoluta inferiorità strategica, di effettivi, di armi, di mezzi d'ogni genere, la bandiera italiana ha dovuto successivamente essere ammainata in Etiopia e nell'Africa mediterranea. L'Impero, ha detto ottimamente Carlo Scorza nel suo esemplare discorso alle gerarchie, non è soltanto una costruzione territoriale nè un'organizzazione politico-amministrativa: l'Impero è soprattutto ed essenzialmente un pensiero che ha permeato di sè l'animo d'un popolo.

Questo pensiero è ormai diventato sangue e vita del Popolo italiano, ed esso oggi lo agita, indomabile e sicuro del domani, a tutti i venti della sorte, che sarà quella da lui stesso voluta e foggiata. E nessuno sforzo sarà risparmiato, nessun sacrificio perchè la sorte sia compiuta e sino a quando non sarà integralmente compiuta.

Allora sulle ali della vittoria ritorneremo trionfando lungo le vie africane bagnate di tanto generoso sangue fraterno. E da quel sangue e dal nostro ardore operoso la civiltà di Roma, straziata e conculcata dalla barbarie, rimarrà, più vivida, più splendente, immune da offuscamenti, forma eletta di una nuova età: l'età del lavoro fatto libero per tutti i popoli nel quadro di una verace giustizia.

Il Duce presiede il Consiglio dei ministri

Miglioramenti economici dal 1° luglio in favore dei dipendenti statali

La qualifica di combattente al personale addetto ai servizi di protezione antiaerea e antincendi - Le norme per regolare l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località

Roma, 8

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha comunicato al Consiglio dei ministri che è in corso di elaborazione un provvedimento concernente il trattamento economico dei dipendenti statali per il periodo della guerra. Il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà le proposte relative che saranno formulate tenendo presenti le condizioni del bilancio statale.

I miglioramenti avranno esecuzione dal 1.o luglio p. v. e graveranno sull'esercizio 1943-44, Anno XXI-XXII.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge concernente l'istituzione di collegi speciali per l'istruzione dei ricorsi in sede giurisdizionale ai fini del riconoscimento del diritto a pensione, a causa di invalidità o di morte dei cittadini vittime di fatti di guerra.

Con tale provvedimento, allo scopo di consentire alla Corte dei Conti il celere espletamento delle sue attribuzioni in materia di ricorsi relativi al trattamento pensionistico in favore dei cittadini che abbiano riportate mutilazioni o invalidità ed ai superstiti dei deceduti per incursioni aeree, è prevista l'istituzione di speciali collegi, di sede nelle città colpite da bombardamento nemico, aventi il compito di rapidi e concreti accertamenti istruttorii atti a far riconoscere la sussistenza del diritto al cennato trattamento di pensione.

Uno schema di provvedimento concernente la proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'Opera Nazionale Combattenti.

Su proposta del Duce, ministro per gli Affari Esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Disciplina dei servizi di guerra

Su proposta del Duce, ministro per l'Interno:

Uno schema di provvedimento recante nuove norme per la disciplina dei servizi di guerra di pertinenza del Ministero dell'Interno.

Con tale provvedimento, in relazione all'offesa aerea nemica sul territorio metropolitano si dettano speciali norme volte a potenziare i servizi del Ministero dell'Interno che hanno più diretta attinenza con lo stato di guerra (protezione antiaerea, servizi antincendi), provvedendosi, tra l'altro, il riconoscimento della qualifica di combattente e la concessione di tutti i benefici che vi sono connessi al personale addetto a tali servizi.

Un disegno di legge concernente il trattamento economico delle assistenti sanitarie visitatrici dipendenti da enti pubblici.

Su proposta del ministro per l'Africa italiana:

Un disegno di legge con il quale le norme emanate per la durata dello stato di guerra per l'amministrazione straordinaria degli enti a carattere economico operanti nell'Africa italiana vengono aggiornate e completate.

Il funzionamento della giustizia nelle località bombardate

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di provvedimento relativo al funzionamento della giustizia in località minacciate da eventi bellici. Al fine di assicurare il funzionamento della giustizia nelle località che possono essere colpite dall'azione aerea del nemico, si dà facoltà al ministro della Giustizia di disporre in via temporanea lo spostamento degli uffici giudiziari nell'ambito dei distretti di appartenenza, quando il funzionamento degli uffici nelle attuali sedi sia gravemente impedito dagli eventi bellici. Lo spostamento delle sedi e gli altri provvedimenti ad esso connessi possono ripercuotersi, attraverso la sospensione temporanea od il rallentamento dell'attività giudiziaria, sui termini. In conseguenza, il ministro predetto può altresì stabilire la temporanea sospensione del corso delle prescrizioni e dei termini perentori legali, convenzionali o processuali, indipendentemente dalla distruzione di atti o documenti, e ciò in conformità di quanto gli è già consentito dall'art. 12 del R. D. L. 15 novembre 1925-IV, n. 2071, per caso di vaste distruzioni di atti o documenti nelle zone colpite da gravi calamità.

Uno schema di provvedimento contenente modificazioni all'ordinamento forense. Tale provvedimento è diretto ad apportare modificazioni all'ordinamento forense nella parte relativa agli esami di procuratore, e ciò sia per adeguarne lo svolgimento a talune esigenze inerenti all'attuale periodo bellico, sia per consentire ai praticanti che hanno servito la Patria in armi di iniziare sollecitamente la professione. In relazione al primo di questi scopi si dispone, fra l'altro, che gli esami di procuratore possono essere indetti anche in località diversa dalla sede della Corte d'appello. Sarà possibile in tal modo svolgere gli esami in località diversa dal capoluogo della Corte, quando questo si trovi esposta ad offese aeree nemiche.

Finanze e Marina

Su proposta del ministro delle Finanze:

Uno schema di Regio Decreto relativo al conferimento del grado di generale di Divisione al generale di Brigata dell'ausiliaria e della riserva della Regia Guardia di Finanza.

Uno schema di Regio Decreto portante norme complementari al R. D. L. 25 ottobre 1941-XIX, numero 1148, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Uno schema di Regio Decreto riguardante modificazioni al vigente regolamento per la coltivazione del tabacco.

Uno schema di R. D. che approva il T. U. delle disposizioni legislative in materia di imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra e altri provvedimenti amministrativi.

Sulla proposta del Duce, ministro della Marina:

Un disegno di legge relativo all'istituzione del grado di aiutante di battaglia nella R. Marina.

L'ordinamento scolastico

Su proposta del ministro dell'Educazione nazionale:

Un disegno di legge contenente norme per l'attuazione graduale dell'ordinamento scolastico previsto dalla Carta della scuola. Il provvedimento dispone la trasformazione di tutte le scuole attuali in quelle di nuovo tipo ad eccezione della scuola media istituita con legge 1.o luglio 1940-XVII, numero 899, secondo le direttive della Carta della scuola e detta le norme per l'iscrizione degli alunni e l'attuazione dei nuovi programmi di regola nella sola prima classe delle scuole derivanti dalla trasformazione, a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1943-44. Resta invariata, a tutti gli effetti, la posizione scolastica degli alunni delle classi nelle quali nel prossimo anno non verranno applicati i nuovi programmi. Il provvedimento dà altresì al ministro dell'Educazione nazionale le facoltà necessarie per adeguare l'azione della scuola in rapporto alle necessità del momento.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento di esecuzione della legge 1.o giugno 1939-XVII, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico.

Alloggi per i mutilati

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge che apporta alcune integrazioni alla legge sugli organi consultivi in materia di opere pubbliche particolarmente per quanto concerne la composizione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed un opportuno decentramento delle procedure per l'istruttoria sulle domande di riconoscimento di piccola derivazione da acque pubbliche.

Un disegno di legge col quale si stabilisce l'obbligo per l'I.N.C.I.S. e gli Istituti fascisti di case popolari di riservare una percentuale degli alloggi per i mutilati ed invalidi delle guerre posteriori a quella del 1915-18. Il provvedimento è in armonia a recenti voti dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra; esso costituisce nuova prova dell'interessamento del Governo fascista a favore di coloro che si sono resi benemeriti della riconoscenza nazionale nelle più recenti guerre e che, per le difficoltà in cui versano a causa dei sacrifici compiuti, hanno urgente bisogno di avere una sistemazione che faciliti anche la loro rieducazione al lavoro.

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge che sancisce il divieto per gli ebrei di far parte come soci delle Associazioni sindacali legalmente riconosciute.

Un disegno di legge concernente le indagini geofisiche. Nell'interesse dei ricercatori di miniere, l'esecuzione delle indagini geofisiche è sottoposta alla preventiva approvazione dei programmi di rilevamento da parte del Ministero delle Corporazioni ed alla successiva vigilanza delle relative operazioni da parte dell'organo tecnico competente in materia. Il provvedimento tende ad assicurare che le indagini siano condotte col massimo rigore scientifico in modo che i ricercatori predetti possano intraprendere i lavori su dati attendibili.

Uno schema di provvedimento legislativo con il quale il numero delle stelle al merito del lavoro che possono essere concesse in ciascun anno ai lavoratori manuali distintisi per particolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta ed anzianità di servizio viene elevato da 300 a 500.

I trasferimenti nei luoghi di cura

Su proposta del ministero della Cultura Popolare:

Uno schema di provvedimento recante nuove norme per regolare l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno. Con tale provvedimento viene, in sostanza, consentito, con qualche limitazione, a chi dimostri di avere bisogno, di andare nei luoghi di cura per il periodo necessario per la cura stessa. A tutti gli altri che, per necessità di riposo, vogliono allontanarsi per qualche tempo dal luogo di abituale residenza, viene concessa, con determinate cautele, la relativa autorizzazione.

Detti trasferimenti da luogo in luogo sono regolati in modo da non arrecare alcun disagio agli sfollati dai centri colpiti dall'offesa nemica, indicati in apposito elenco dal Ministero dell'Interno. Praticamente, chiunque tra il 15 giugno e il 30 settembre 1943-XXI intenda recarsi in un Comune diverso da quello di iscrizione annonaria, per trattenervisi oltre i cinque giorni, dovrà presentare, come l'anno scorso, 20 giorni prima della partenza, all'Ufficio comunale di tesseramento, una dichiarazione redatta su modulo che sarà fornito gratuitamente dall'Ufficio stesso. Dalle tessere annonarie di chi abbia presentato la detta dichiarazione, l'Ufficio toglierà i buoni corrispondenti al periodo di assenza e rilascerà, in loro sostituzione, una carta annonaria speciale che avrà anche valore di autorizzazione al trasferimento.

Per le stazioni di cura, comprese in apposito elenco che sarà pubblicato dal Ministero della Cultura popolare, di intesa con quello dell'Agricoltura e delle Foreste, l'autorizzazione al trasferimento potrà essere concessa solo se, insieme con il modulo contenente la dichiarazione di volersi recare nel luogo di cura, verrà prodotto anche un certificato medico in carta semplice, vistato dall'ufficiale sanitario del Comune, comprovante la necessità della cura. Insieme col malato, il medico potrà prescrivere che vi sia un accompagnatore. L'autorizzazione sarà concessa senza altro ai bambini di età non superiore ai 15 anni che il genitore intenda tenere presso di sè durante il periodo della cura.

Queste norme valgono per coloro che prendano alloggio in alberghi, pensioni o locande delle località di cura, con l'avvertenza che la sosta non può protrarsi al di là dei 15 giorni, oltre il giorno di arrivo e quello di partenza.

Nelle altre località non comprese nel detto elenco delle stazioni di cura, coloro che prendano alloggio in alberghi, pensioni o locande, possono rimanervi fino ad un massimo di trenta giorni. Chi si rechi in casa di sua proprietà ovvero presa in locazione, non è soggetto a limiti nel periodo di permanenza. Parimenti, non sono soggette al limite di permanenza le gestanti con i figli minori di quindici anni.

E' ammesso il cumulo di un soggiorno di 15 giorni in una stazione di cura e di 30 giorni in altra località. E' altresì consentito di trascorrere in due località diverse il soggiorno massimo di giorni 30 stabilito per le località non di cura. A coloro che rinunziano al trasferimento dopo di aver ottenuta l'autorizzazione, è concesso di utilizzare la carta speciale presso gli spacci autorizzati dei Comuni di iscrizione annonaria per l'acquisto delle razioni stabilite per i Comuni stessi.

Il provvedimento prevede inoltre alcuni casi nei quali la dichiarazione di trasferimento non è richiesta, e tra gli altri, per i trasferimenti nelle città con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, escluse la frazione del lido della città di Roma e le città di Venezia e Livorno. La dichiarazione non è richiesta per gli appartenenti alle Forze armate che fruiscono di licenza e per gli sfollati dai centri colpiti dall'offesa nemica che siano in regola con le disposizioni vigenti per il loro trasferimento.

Per evitare l'eccessivo affollamento nelle località di soggiorno e di cura, il Ministero della Cultura popolare, d'intesa con quello dell'Interno, fisserà la massima capienza ricettiva per gli alberghi, pensioni e locande di quelle fra tali località di solito più frequentate. Agli sfollati sarà, anche in questo caso, assicurato il necessario alloggio.

Tali norme, intonate alla severità del tempo di guerra, vogliono far chiaramente comprendere che il soggiorno estivo nelle località di cura o climatiche trae giustificazione soltanto da ragioni di salute e dalla necessità di riposo.

Ai contravventori è comminata l'ammenda da lire 1000 a lire 3 mila, nonchè il rimpatrio nel Comune di residenza e, se siano datori di alloggio, l'arresto da 2 a 6 mesi nonchè l'ammenda da lire 2 mila a lire 10 mila salvo l'applicazione della misura amministrativa della chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 13. La prossima riunione avrà luogo il 19 giugno p. v.

Il trattamento del personale femminile nelle aziende auto-ferro-tranviarie

Roma, 8

In seguito alla sostituzione di fattorini bigliettai nelle linee di trasporto con personale femminile, è stato preso in esame da parte delle Associazioni sindacali competenti il trattamento del personale femminile nelle aziende auto - ferro - tranviarie e filoviarie e di navigazione interna. Con decorrenza dal 1.o marzo è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro il quale disciplina il trattamento del personale femminile assunto o da assumere nelle aziende sopra ricordate, in sostituzione di agenti richiamati alle armi.

Nelle nuove assunzioni di personale femminile viene confermato il diritto di precedenza alle vedove e orfane di Caduti in guerra e alle congiunte di agenti richiamati alle armi e cessati dal servizio per essere destinati ad altri lavori in dipendenza alle esigenze eccezionali per lo stato di guerra. Per il personale femminile che sarà assunto varranno integralmente tutte le norme e condizioni di lavoro in atto per il personale maschile delle corrispondenti categorie: in linea di massima e per le più grandi aziende è stato riconosciuto inoltre il diritto all'equiparazione del trattamento anche per quanto riguarda la retribuzione. A differenza infatti di quanto stabiliva il precedente contratto di lavoro del novembre 1940, il quale apportava nella retribuzione del personale femminile una decurtazione del 18 per cento rispetto a quello del personale maschile, il nuovo contratto stabilisce che gli stipendi e le paghe delle lavoratrici interessate siano soggette a una riduzione del 10 per cento che in relazione a particolari condizioni di gravosità di lavoro e a speciali situazioni locali può essere anche abolito o ridotto.

Tutto il popolo è fascista nelle istituzioni e nello spirito

Madrid, 8

L'Alcazar, in una corrispondenza da Roma, rilevando la grande, profondissima eco suscitata in Italia dal discorso del Duce, scrive che se le ferme parole di Mussolini fanno meditare il popolo italiano, esse dànno da meditare, soprattutto, a quanti sono i suoi nemici. Esaminando poi le direttive impartite dal ministro Segretario del Partito, Scorza, al rapporto delle gerarchie, il giornale rileva che in Italia tutto il popolo è fascista nelle sue istituzioni e nel suo spirito e che l'azione del P. N. F. riceve un nuovo, grandioso impulso che ne farà un'arma sempre più formidabile per raggiungere la vittoria in questa guerra che non è di velocità ma di resistenza.

Scorza tiene rapporto alle fiduciarie dei Fasci femminili

Roma, 8

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella sede Littoria alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, presenti il componente del Direttorio Nannini e le ispettrici. Alle dirigenti delle organizzazioni femminili il Segretario del P.N.F. ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in relazione alle esigenze dell'attuale momento sottolineandone la delicatezza e la particolare importanza.

Sfruttamento inglese
92 ore di lavoro settimanale per gli operai tessili di Calcutta

Bangkok, 8

Secondo quanto si apprende dal Bengala, gli operai dell'industria tessile a Calcutta dovranno lavorare 92 ore la settimana senza speciale retribuzione delle ore supplementari. Il riposo domenicale è abolito.

E' consentita la fabbricazione di cialde e coni per gelati

Roma, 8

Il Ministero dell'Agricoltura precisa che la fabbricazione delle cialde e dei coni per gelati è tuttora consentita solo in quanto servano per la vendita al minuto dei gelati. In conseguenza tanto le cialde quanto i coni per gelati comunque siano confezionati non devono in alcun caso essere venduti ai consumatori se non unitamente al gelato e comunque non possono essere destinati ad uso diverso da quello in parola.

I valore degli Italiani in Africa esaltato dalla stampa spagnola

Madrid, 8

Commentando in un articolo nella sua pagina militare lo sforzo sostenuto dagli Italiani in Africa, il giornale *Alcazar*, scrive che qualunque sia l'esito della lotta, resta ben manifesto lo straordinario merito delle forze italiane, che unitamente ad un piccolo nucleo di forze tedesche hanno saputo portare a termine la loro missione, sostenendo una lotta triennale nell'Africa del Nord contro le immense risorse dell'Impero britannico. Siccome la lotta contro l'Inghilterra si deve risolvere in mare, l'Asse ha nell'arma sottomarina un mezzo di vittoria, se il ritmo degli affondamenti continuerà a superare quello delle costruzioni avversarie. L'articolo conclude rendendo omaggio alle Marine da guerra e da trasporto italiane scrivendo che tutto lo sforzo dell'Asse nell'Africa del Nord è stato possibile soltanto per l'eroica abnegazione e per l'instancabile lavoro dei marinai fascisti, i quali hanno sfidato vittoriosamente la potenza navale britannica.

Lo stesso giornale, esaminando in un altro articolo il problema anglosassone della protezione dei convogli, scrive che la nuova tecnica difensiva anglo-americana si è rivelata insufficiente contro l'azione dei sottomarini dell'Asse e conclude dicendo che la lotta non presenta per gli alleati una via di uscita, poichè per migliorare le caratteristiche delle loro unità gli Anglosassoni dovranno sacrificare la rapidità, mentre il tempo lavora a favore dell'Asse, le cui costruzioni di sommergibili superano di gran lunga le perdite degli stessi.

Un discorso di Franco a Siviglia

«Noi rimaniamo costantemente vigili e attenti a quanto possa accadere alle nostre frontiere e nei nostri mari»

Siviglia, 8

Durante il ricevimento alle autorità militari e all'ufficialità svoltosi all'Alcazar, il Caudillo ha pronunciato un discorso.

Tre fasi della guerra

Dopo aver detto che la Spagna vive anch'essa i momenti difficili della vita mondiale, e che l'attuale guerra è venuta a crearle una situazione di attenta vigilanza, il Generalissimo ha ricordato che la Nazione sta assistendo a tre fasi della guerra. La prima fase metteva di fronte i popoli d'Europa in una lotta di rivalità, di gelosia e di egoismo, gli uni per rompere il cerchio che li stringeva, gli altri per mantenere tale cerchio. La Germania lottava contro la Polonia, la Finlandia contro la Russia, l'Inghilterra contro la Germania. Si trattava di problemi circoscritti al nord dell'Europa, che tuttavia non costituivano problemi vitali per la Spagna, quantunque la loro proiezione fuori delle frontiere direttamente interessate toccasse l'intero Continente.

Però, nella seconda fase della guerra, toccando il Mediterraneo e l'Atlantico, assume un nuovo aspetto di lotta tra civiltà e bolscevismo, di fronte al quale la Spagna non poteva conservare la relativa indifferenza mantenuta di fronte alla prima fase, poichè direttamente interessata alla sorte del Mediterraneo occidentale, così come a quella dei mari che bagnano le sue coste. Questa fu la ragione della non belligeranza spagnola, che non vuol dire intervento, ma non vuol dire neppure indifferenza. Per questo la Spagna si è proclamata non belligerante e per questo rimane costantemente vigile e attenta a quanto possa accadere alle sue frontiere e nei suoi mari.

Dopo queste due tappe della guerra verrà la terza, costituita dalle scosse della pace; e le incognite di un ritorno alla normalità, per un certo periodo di tempo saranno fatalmente tutt'altro che semplici. Il popolo spagnolo deve prepararsi a vivere questa terza fase, e perciò prepararsi per tutto quanto possa accadere, a servire la patria con la stessa tenacia, lo stesso valore e preparazione di mezzi con i quali l'ha servita durante la crociata di liberazione.

La forza della razza

In questo senso il Governo e le alte gerarchie militari hanno la preoccupazione di migliorare i mezzi bellici dell'Esercito e di perfezionare i mezzi materiali atti a contribuire ad elevare il magnifico morale dei soldati e degli ufficiali. Ricordato che la guerra moderna non s'improvvisa ma esige una preparazione di tutte le attività nazionali, e che un popolo non preparato totalitariamente non si trova in condizioni di lottare vantaggiosamente, il Caudillo ha detto che la Spagna, dopo cinquant'anni perduti, quanto a preparazione militare, deve oggi essere pronta a fronteggiare tutto quanto possa accadere. Le qualità del soldato spagnolo, il valore degli ufficiali, le magnifiche caratteristiche della razza spagnola sono però, nonostante la limitazione dei mezzi, la maggior garanzia della forza della Spagna.

Questo, ha soggiunto il Caudillo, non significa che gli armamenti della Spagna non servano per una guerra. Se guardiamo gli armamenti degli Eserciti belligeranti e a quelli dei nostri volontari in Russia, i nostri camerati ci diranno che i belligeranti stessi non posseggono mezzi superiori ai nostri bensì eguali, e questa affermazione è avallata dal fatto che i nostri camerati posseggono la forza della nostra razza: lo spirito militare e il cuore che non falla. Questo vuol dire che, quali che siano le vicissitudini che la Spagna possa attraversare, noi contiamo su mezzi adatti per lottare contro qualsiasi evenienza.

Il Caudillo ha continuato dicendo che la fede nel proprio valore deve essere assoluta nei quadri dell'Esercito, perchè mentre non vi sono artiglierie ed elementi che fermino i carri armati e le grandi masse motorizzate, queste possono, viceversa, essere fermate dalla fede e dal valore delle truppe. Vi dico questo, ha soggiunto, perchè ha grande importanza che il mondo ci veda uniti, forti, ottimisti, pieni di fede in noi stessi.

Ricordato che i momenti attuali esigono, più che mai, l'unità dell'Esercito e l'unità del popolo, e che le sue visite nelle varie città della Spagna rispondono alla sollecitudine di cementare questa unità, perchè la retroguardia sia sempre corazzata come l'avanguardia, il Caudillo ha concluso affermando che la politica del regime è una politica di schietto spirito nazionale, diretta unicamente al servizio del Paese e alla salvaguardia dell'interesse del popolo spagnolo e che conta sulla fede dell'Esercito. Il discorso è stato salutato da grandi acclamazioni.

Difesa del consumatore
Esercizi chiusi a Milano

Milano, 8

La squadra annonaria provinciale della Questura di Milano aveva accertato che nella sartoria di corso Venezia 2, gestita da Carmelo Santocono e Gina Cozzella in Moraguti si confezionavano e vendevano vestiti a prezzi maggiorati. Si commerciava altresì in stoffe per vestiti da uomo a prezzi di speculazione con la correità di tale Pietro Braghini. La sartoria è stata chiusa e il Santocono, la Cozzella e il Braghini sono stati fermati e saranno inviati al campo di concentramento.

La stessa squadra, in una visita di controllo eseguita nella Trattoria Nazionale sita in via degli Orti 1, di cui è trattore tale Renato Proni, ha rinvenuto, nascosto nella cantina, un notevole numero di forme di formaggio sottratte al normale consumo. Il Proni è stato arrestato e sarà inviato al campo di concentramento, mentre la trattoria è stata chiusa.

In un'altra perquisizione eseguita in un magazzino di via Padova 178, di proprietà del commerciante Ettore Cichillero, è stato rinvenuto un notevole quantitativo di benzina che veniva commerciata clandestinamente a prezzi altamente maggiorati. Il Cichillero è stato tratto in arresto e sarà inviato al confino di polizia.

Un'altra perquisizione è stata eseguita nel laboratorio di profumeria di via S. Giovanni sul Muro 1, ed ha portato alla scoperta di 20 quintali di colla da falegname sottratta al normale consumo e commerciata clandestinamente a prezzi di speculazione. L'autore della sottrazione è stato identificato in Guido Miroglio con la complicità di Leone Fogliardi e Alberto Ottolenghi i quali sono stati tratti in arresto e saranno inviati al campo di concentramento.

E' stato infine chiuso a tempo indeterminato il Ristorante Municipio, sito in via Adua 6, di cui è titolare Arnaldo Pecchioni, per accertate ripetute gravi infrazioni alle norme che disciplinano il razionamento. Il Pecchioni, insieme a due clienti, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Si fingono frate e monaca per sbarcare il lunario

Milano, 8

Due agenti di P. S., lo scorso mercoledì, distinsero nell'oscurità due ombre e avvicinatisi notarono che si trattava di un frate e di una monaca: lui aveva il braccio al collo di lei con la mano posata sulla spalla. Ciò pose in sospetto gli agenti che si diedero a seguire l'anormale coppia. In fondo alla via, alla luce di una lampadina tascabile, il frate trasse da una bisaccia del denaro spicciolo e lo contò e poi a sua volta la monaca tirò anch'essa fuori della tasca del denaro, lo contò e lo consegnò al compagno.

Allora intervennero i due agenti che fermarono la coppia. Il frate tentò di darsi alla fuga ma fu acciuffato. Tradotti al vicino Commissariato, furono identificati per Icinio Villa, di anni 33, noto pregiudicato, e la donna per la di lui amante, tale Gloria Farini, di anni 26, entrambi da Pavia. I due finirono per confessare che così travestiti andavano in giro chiedendo aiuti per i loro poveri, ciò che rendeva loro un centinaio di lire al giorno.

LO SPORT

Una di noi due è di troppo...

Triestina-Venezia a Firenze

Le squadre al completo - Salute e decisione degli alabardati - I taciturni lagunari

(Dal nostro inviato)

Firenze, 8

(v. d. m.) *Siamo alla partita-chiave di quel torneo di qualificazione che la F. I. G. C. ha deciso e riconfermato per identificare la squadra da retrocedere in Serie B a fianco del Liguria. Siamo alla vigilia di quella partita, che, al di fuori di ogni indagine e di qualsiasi inchiesta sulle recenti anormalità del campionato può anche risolvere il quesito prima della terza prova. Se la Triestina, infatti, batte il Venezia, la sua permanenza nella massima categoria diventa immediatamente certezza matematica e i lagunari sono tre quarti spacciati; soltanto gli stessi alabardati potrebbero ritardare, o addirittura eliminare, la loro condanna, piegando, domenica prossima a Modena, anche il Bari e provocando così un nuovo definitivo confronto fra Bari e Venezia a pari punti.*

I lagunari si giocano in 90 minuti tutto un campionato. E' la pura verità. Ed è una verità che può far intuire con quale impegno affronteranno la gara e come in essa profonderanno fino allo stremo impeto, coraggio, volontà tali da raddoppiare certamente il loro normale grado di forza e di efficienza. Abbiamo fatto il viaggio con la squadra nero-verde. Taciturni, ermetici, da mettere in difficoltà il più scaltro investigatore. Ritengono che la Federazione abbia invertito l'ordine delle gare per evitare, nel caso di una vittoria triestina sul Bari, un ipotetico accordo, nell'ultima giornata, fra le rappresentanti del calcio veneto-giuliano. Lasciamoli nella loro opinione e vediamo lo schieramento. Degli Esposti, che a Roma si ussato una spalla giocherà, e giocherà pure Arienti, moralmente menomato domenica per la morte della mamma, e Novello è stato riconfermato a mezzo destro. Identica formazione di otto giorni or sono, insomma, con un peso di più sull'anima e un'ultima speranza nel cuore. «Sarà un collaudo soprattutto di nervi — ha soggiunto Petron, passandosi sulla bocca il fazzoletto impregnato per una infiammazione alle gengive — e il miglior uomo in campo dovrà essere l'arbitro, dal quale molto dipende. Ci auguriamo che sia un fischietto d'argento se non proprio d'oro».

La Triestina è arrivata nella notte di venerdì direttamente da Cesaris, un ridente paesetto vicino a Tarcento dove aveva trascorso l'intera settimana. I suoi atleti sono oggetto delle più amorevoli attenzioni da parte del presidente, dei dirigenti e dell'allenatore ed è sintomatica la loro fiducia. E sono ancora di più significativi il perfetto accordo e la fraterna armonia che regnano fra di loro e che da un po' di tempo danno il tono all'atmosfera sociale. Salar, che si è allenato a Bologna, dove presta servizio militare, aveva raggiunto i compagni giovedì a Cesaris, e, mentre difesa e mediana presentano il coefficiente esatto di titolari, di attaccanti ce ne sono sette: Pasinati, Miacher, Cergoli, Zanolla, Tosolini, Tagliasacchi, De Lazzari. Mentre telefoniamo nulla di ufficiale circa la formazione è stato ancora annunziato, almeno ai giocatori, ma abbiamo ragione di credere che in campo si allineeranno, dalla destra, i seguenti elementi: Pasinati, De Lazzari, Cergoli, Miacher, Tosolini. C'è da impostare, infatti, una gara risoluta, d'attacco, nella quale le mezz'ali devono bilanciarsi accortamente in una tattica di controllo e di lancio. E molto si confida sull'elastica vivacità di De Lazzari e Miacher i quali, eventualmente, in caso di scarso mordente, potrebbero nella fase conclusiva, passare alle ali e lasciare il posto di interni a Pasinati e Tosolini.

Con molta curiosità la partita è attesa qui a Firenze, sicchè si può prevedere una grande affluenza allo stadio Berta. Il tempo piovigginoso in mattinata, si è rimesso al bello e stasera il cielo sembra un tetto di stelle. Domani splenderà il sole, purificato da una leggera brezza. Sarà quella che farà garrire il gagliardetto rosso-alabardato? Vedremo.

Formazione delle squadre: Triestina: Striuli; Gratton, Balarin; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, De Lazzari, Cergoli, Miacher, Tosolini. Venezia: Eberle; Tortora, Di Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini, Degli Esposti, Novello, Perugo, Pehon, Alberico.

Portare a 18 le squadre della Serie A
La proposta del "Lavoro Fascista,,

Roma, 8

La Federazione del calcio ha tenuto giorni fa a dichiarare esplicitamente che le forme che verranno studiate per eliminare gli inconvenienti lamentati non toccheranno il girone unico e il numero delle squadre che lo formano.

Ciò malgrado il *Lavoro Fascista* lancia egualmente la proposta di aumentare il numero delle partecipanti alla Serie A e che detto aumento può essere oggi prospettato senza il timore di cozzare contro uno dei pilastri che reggono l'edificio federale e senza che venga alterata la formula che regola lo svolgimento del campionato.

La mancanza assoluta di incontri internazionali ha abbreviato enormemente la vita calcistica, tanto che prima della fine di aprile le nostre maggiori società sono completamente inoperose. Portando il numero delle squadre a 18, il campionato verrebbe allungato di un mese. Non esisterebbero più squadre danneggiate dai noti risultati sorprendenti dell'ultima domenica. Si tratterebbe naturalmente di un provvedimento di carattere transitorio valido per tutta la durata della guerra e destinato a cessare con il ritorno alla normalità.

Ponziana-Distretto Militare

Oggi, sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15.30, la squadra del Ponziana e quella del Distretto giocheranno la prima partita valevole per il torneo nazionale post-campionato di Serie C. Prezzi d'ingresso: tribune centrali lire 10; gradinate lire 7 (Dopolavoro lire 6); popolari indistintamente lire 5 (ragazzi e militari lire 3).

Trieste-Genova in un incontro di lotta libera

Attesissimo negli ambienti sportivi cittadini, avrà luogo oggi, alle 10.30, al Fenice, il confronto di lotta libera fra la squadra della Polisportiva «Rusca» di Genova e quella del locale Dopolavoro interaziendale Chimici. Il valore dei componenti le due squadre che saranno sul tappeto al gran completo assicura agli appassionati sportivi di Trieste una serie di assalti quanto mai interessanti. Non va dimenticato infatti che nelle file dei genovesi vi sono dei campioni più volte «maglia azzurra», come Nizzola, Borgonovo e Pitto, e in quelle dei triestini atleti come Sartori Dino, Harraneo, Campisi, che conoscono bene la via del successo. In più, questa volta, il Chimici allineerà i due nuovi campioni S. Strolia della categoria allievi, Adriani e Bevilacqua, che potrebbero dare la grande e attesa sorpresa di una vittoria anche nel torneo che sta per laureare la squadra campione di lotta libera per l'anno XXI. Il compito dei Chimici non è facile, anzi esso è ben arduo, dato il valore e la formazione agguerrita della «Rusca», che la carta designa vincente del confronto per 4 a 3.

L'incontro velico Adriaco-S.V.O.C. di Monfalcone

Oggi avranno luogo nelle acque del porto di Trieste le regate per la seconda prova dell'incontro intersocietà Adriaco-S.V.O.C.

La lotta sarà combattutissima, avendo i triestini intenzione di prendere la rivincita delle regate della prima prova, chiusasi a loro sfavore; d'altra parte gli equipaggi di Monfalcone non intendono rinunciare alle buone posizioni raggiunte. Le regate avranno inizio alle ore 12.30, con traguardo di partenza e di arrivo alla testata del molo Sartorio.

Gli armi triestini sono così composti: stelle: «Axilla», Nadali Giov., Mitis Paolo; «Arcobaleno», dott. Paolo Marsi, Nejedly Claudio; «Titepi II», Wetzl Arno, Iachin Egone. Jole olimpiche: «Falena VI», Riraldi Giorgio; «Alagi»», ten. Paulin Paolo; «Axum», Moscovita Ferdinando.

La riunione atletica allo Stadio

Nel pomeriggio di oggi si concluderà allo Stadio del Littorio la importante manifestazione di atletica leggera maschile per il Gran Premio «Q. 44». La riunione, che avrà inizio alle 14.30, richiamerà senza dubbio, data la sua importanza, un forte numero di spettatori, che avranno modo di seguire ed incoraggiare gli atleti nella serie delle interessanti gare che sono in programma.

L'incontro di pallacanestro «Guf» Trieste-«Guf» Pola

Oggi, alle 11, nella palestra Cobolli Gigli, si svolgerà una partita di pallacanestro tra le squadre del Guf Trieste e del Guf Pola. L'incontro è il conclusivo della prima fase delle leve goliardiche, e determinante la classifica definitiva. L'ingresso è libero al pubblico.

La riunione pugilistica al Dopolavoro «Crda» di Monfalcone

Al teatro del Dop. C.R.D.A. di Monfalcone si è svolta ieri l'annunciata riunione pugilistica. Eccone i risultati:

Pesi gallo: Moranto (Crda Monfalcone) e Bullo (Gil Monfalcone) chiudono alla pari.

Pesi piuma: Liessi (Crda Monfalcone) batte Mitri («Zito» Trieste) ai punti.

Pesi medio-leggeri: Rendi (Crda Monfalcone) e Cavenago (Gil Monfalcone) chiudono alla pari.

Pesi medi: Visco («Zito» Trieste) batte Miniussi (Crda Monfalcone) per abbandono giustificato.

Pesi leggeri: Martinelli (Crda Monfalcone) batte De Santi («Zito» Trieste) ai punti.

Pesi piuma: Minatelli (A. P. Triestina) batte Volpi (Crda Monfalcone) ai punti.

Pesi medi: Genzo (Crda Monfalcone) e Stiligoi (Solvay Monfalcone) chiudono alla pari.

Pesi medio-leggeri: Polli (Reggio Emilia) batte Fabris (Crda Monfalcone) ai punti.

CICLISMO
L'eliminatoria per la "Coppa Italia,, oggi a Monfalcone

Oggi, domenica, sulle strade del Monfalconese avrà il suo svolgimento l'interessante gara ciclistica a squadre valevole quale eliminatoria giuliana per la «Coppa Italia». La competizione dei pedalatori si svolgerà sul seguente percorso: Monfalcone, Ronchi, Begliano, Ronchi, Monfalcone, da ripetersi per sette volte, totale km. 94.500, con traguardo di partenza e arrivo presso la Casa del Fascio. Alla manifestazione parteciperanno otto squadre — quelle già iscritte, salvo qualche altra che potrà aggiungersi —. La partenza della gara sarà data alle ore 14 precise. La organizzazione è curata dall'Unione ciclisti monfalconesi.

Campi preaeronautici e corsi a vela

Nei prossimi mesi estivi si svolgeranno a cura del Comando generale della «Gil» importanti campi nazionali preaeronautici e corsi a vela. Tutti i giovani organizzati della Compagnia Avanguardisti preavieri che desiderano partecipare ai predetti campi e corsi, si rivolgano per informazioni alla Sezione leva presso l'Ufficio militare del Comando federale della «Gil» (via Valdirivo 11).

Cronaca giudiziari[a]
L'assoluzione di un tranvie[re]

(Pretura penale). E' comparso [da]vanti il Pretore il conduttore [tran]viario Antonio Borsi, imputato di [le]sioni gravi in danno dell'operaio [...]rio Zene. Su denuncia del Comm[issa]riato del primo distretto, la sera [del] 5 dicembre scorso, mentre lo [Zene] guidava il proprio carro trainato [da] un cavallo, venne investito da [una] vettura della linea 9 che proce[deva] nella stessa direzione. Per le lesioni riportate lo Zene fu tra[spor]tato all'ospedale Regina Elena, da[do]ve fu dimesso dopo circa un mese [con] postumi di indebolimento perma[nente] dell'organo della masticazione.

All'udienza il tranviere s'è di[feso] affermando che la disgrazia avv[enne] per avere lo Zene occupato le [rotaie] tranviarie e per avere proceduto [col] carro privo da segnalazioni vis[ive]. In esito alle risultanze di ca[usa il] Pretore ha assolto l'imputato per [in]sufficienza di prove.

Pretore dott. Rossi; cance[lliere] D'Ippolito; difesa avv. Pollucci.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La distruzione del convoglio inseguito dagli "U. Boote,,

Altre 13 navi per 74 mila tonn. e una corvetta colate a picco in Atlantico

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

La battaglia contro il convoglio nemico segnalata nel Comunicato straordinario del 5 maggio è terminata. Inseguite con accanimento, le unità superstiti del convoglio disperso, i nostri sommergibili, malgrado il tempo sfavorevole e la nebbia, hanno in duri combattimenti affondato altre 13 navi per un totale di 74 mila tonnellate ed una corvetta. 2 altre navi sono state colpite da siluri.

Gli «U-Boote» hanno dunque riportato un'altra vittoria, la seconda nello spazio di tre settimane. Nei primi 7 giorni di maggio essi hanno affondato complessivamente 178 mila tonnellate di naviglio mercantile, cifra che è veramente cospicua se si pensa alle condizioni di mare in cui, come rileva e sottolinea l'odierno Bollettino straordinario dell'Alto Comando germanico, le operazioni si sono svolte. Ancora una volta pare riconfermata la grande efficacia della tattica inaugurata alcuni mesi fa dal grande ammiraglio Dönitz: la tattica dei «branchi» che attendono al varco la grossa preda, l'attaccano e non la mollano più.

Gli scopi di un trucco

Oltre Manica si era perfettamente al corrente della nuova batosta, e infatti ci si è affrettati come al solito a prevenirne in qualche modo le ripercussioni, annunciando tra l'altro che numerosi convogli erano arrivati felicemente a destinazione. Lo scopo di questo trucco è evidente: far capire che la percentuale delle perdite è molto bassa e che, pertanto, non bisogna preoccuparsene. E' il vecchio trucco che, come è noto, viene adottato molto spesso dal Ministero dell'Aria. Tre giorni fa, tanto per citare un esempio, al fine di rendere sopportabile la strage di bombardieri plurimotori avvenuta nel cielo di Dortmund — 36 apparecchi — si è comunicato che all'azione avevano partecipato parecchie centinaia di velivoli. In realtà vi parteciparono 250, sicchè la percentuale effettiva delle perdite supera il 15 per cento. Beninteso non si è mancato nemmeno questa volta di riferirsi al bilancio di aprile per ripetere che la fortissima diminuzione degli affondamenti è molto incoraggiante, specie se si pensa al crescendo impressionante che si era dovuto registrare lo scorso anno in questo torno di tempo.

Da competenti fonti militari tedesche è stato spiegato, come è noto, sia pure per sommi capi, per quale ragione lo scorso mese il bilancio degli affondamenti sia stato relativamente modesto rispetto a quello di marzo, che si era chiuso con quasi un milione di tonnellate. Anche due giorni fa l'autorevole critico navale dell'Ente radiofonico germanico, contrammiraglio Lützow, è tornato sull'argomento dichiarando in sostanza che l'euforia alimentata dai Bollettini straordinari può giocare dei brutti scherzi. E' semplicemente assurdo presumere, o addirittura pretendere che i sottomarini, divenuti l'arma più potente del Reich, moltiplichino i loro colpi micidiali recidendo rapidamente in maniera radicale le varie arterie dei rifornimenti e provocando in tal modo il tracollo del nemico. Chi si culla in simili illusioni mostra di aver perduto di vista la più elementare realtà, e cioè che la lotta immane in cui ci troviamo impegnati sarà molto dura e molto lunga.

Nessun miracolismo

Oggi ritorna alla carica il *Völkischer Beobachter* con un articolo del suo inviato speciale di guerra Edgard Schröder, articolo che mira a convincere una volta per sempre il popolo germanico sulle effettive possibilità dell'Arma subacquea. Che questa sia mortale e che infine riuscirà a provocare il tracollo degli Anglosassoni è fuori dubbio. Ciò posto, è indispensabile rendersi conto di una cosa, del resto ovvia, e cioè che nessun'arma, quindi nemmeno quella subacquea, può fare dei miracoli. C'è della gente che perde subito le staffe, si preoccupa e si allarma non appena interviene una pausa più lunga del solito. Secondo costoro bisognerebbe che ogni secondo o terzo giorno l'Alto Comando diramasse un Bollettino straordinario e alla fine del mese annunciasse un aumento di almeno il 50 per cento rispetto al totale del mese precedente. Se la pausa dura otto o dieci giorni, sono guai; non solo ci si allarma, ma si comincia a dubitare dell'efficacia degli «U-Boote».

Non si pensa che la guerra nei mari è fra le più ardue e pericolose e che il successo dipende da un complesso di circostanze di cui la grande massa del pubblico non può farsi l'idea. I sottomarini devono innanzitutto fare i conti con gli elementi. Quando infuria la tempesta o il mare è coperto da un fitto strato di nebbia, anche il sommergibile più grande, più veloce e più ardito si trova nell'impossibilità di effettuare delle azioni offensive, a meno che la fortuna non lo sospinga per caso sulla rotta di un convoglio.

Le difficoltà della lotta

Non sarà superfluo osservare che quando sul Continente fioriscono le rose sull'Atlantico non regna la bonaccia, anzi è tra aprile e maggio che l'Oceano, specie nel Nord, è continuamente agitato. Il pubblico mostra poi di ignorare che l'Atlantico è immenso e che le rotte possono essere benissimo spostate di parecchie centinaia di chilometri, cosicchè i convogli che desiderano sfuggire all'insidia mortale non di rado le mutano rapidamente in modo da far perdere ogni traccia.

Si dovrebbe poi sapere che la nuova tattica adottata da Dönitz, quella che consiste nell'impiego in massa di unità subacquee, richiede il concentramento nei punti ritenuti più vulnerabili e dove sogliono passare i convogli più numerosi; però questi punti non sono, per le ragioni addotte, dei passaggi obbligati. Maggiore probabilità di raggiungere i vari convogli si aveva quando i sottomarini operavano singolarmente, però il risultato finale era assai più magro.

Oggi invece quando un convoglio è avvistato si può essere certi che la preda sarà cospicua. Lo si è potuto constatare anche in questi giorni: un intero convoglio è stato praticamente distrutto. Infine è necessario convincersi che l'Arma subacquea non può buttarsi impunemente allo sbaraglio; si tratta di una caccia pericolosissima che richiede prudenza, pazienza, intuito, prontezza e soprattutto audacia aggressiva, doti queste che i nostri sommergibilisti possiedono in sommo grado, e i successi lo dimostrano.

Una ridicola tesi

Semplicemente puerile è poi supporre che l'Arma subacquea sia prevalentemente difensiva. Questa tesi è sostenuta dalla propaganda nemica che in qualche modo deve pur tentare di tranquillizzare l'opinione pubblica, al qual proposito è interessante constatare come la medesima propaganda ha affermato più volte che i sommergibili britannici nel Mediterraneo hanno una funzione eminentemente offensiva. Noi non vogliamo affatto contestarlo, anzi ammettiamo senz'altro che i sottomarini britannici hanno operato con qualche successo contro i rifornimenti destinati alla nostra testa di ponte africana. Del resto, il fatto che l'Inghilterra ha perduto non meno di 51 unità subacquee prova quanto preziosa anche per essa sia quest'Arma essenzialmente offensiva. «I nostri sommergibilisti — conclude Schröder — compiono silenziosamente il loro dovere. Essi non chiedono nulla; però meritano che il popol riponga negli «U-Boote» e nei loro equipaggi la massima fiducia e non si lasci in alcun modo influenzare dalla propaganda anglosassone che cerca in tutti i modi di scuoterla».

Quanto sia efficace l'Arma subacquea, oltre ai nostri sommergibilisti, nessuno lo sa meglio dell'Ammiragliato britannico. Non per nulla — scrive a sua volta il collaboratore navale dell'organo di Göring — la propaganda anglo-americana è propensa a ricorrere a tutti i possibili espedienti per tentare di convincere l'opinione pubblica che l'Arma subacquea non è affatto mortale, e che presto o tardi si riuscirà a debellarla. Il nemico compie certamente sforzi enormi per creare una efficace difesa ed è ovvio che tali sforzi non rimangono del tutto infruttuosi. Noi prevediamo anzi che la lotta diventerà sempre più aspra e pericolosa, ma si può avere la certezza che alla fine gli «U-Boote» trionferanno.

Che la propaganda nemica, pur di alimentare le illusioni, si ostini a mettere in dubbio le cifre dell'Alto Comando, non può sorprendere: il fine giustifica i mezzi. In definitiva, si tratta di impedire che i rispettivi popoli aprano gli occhi e si accorgano del baratro verso cui essi stanno per essere condotti.

Taulero Zulberti

Vile imboscata

Un ufficiale italiano vittima di comunisti a Nizza

Roma, 8

Il mondo civile era ancora inorridito dalla notizia dello sterminio di 10 mila ufficiali polacchi trucidati alle spalle nel bosco di Katyn dai bolscevichi. Si stavano ancora estraendo centinaia di vittime dei rossi dal Cimitero clandestino di Sardagnola in Spagna; intorno alla fossa comune di Totorskaja in Romania, proseguivano ancora gli scavi per identificare le centinaia di civili assassinati dai bolscevichi, quando la sera del 27 aprile anche a Nizza gli agenti di Stalin colpivano nell'ombra e alle spalle 3 ufficiali italiani. La bestialità del gesto, la viltà degli assassini, le caratteristiche tutte dell'attentato non lasciano dubbio alcuno sulla qualità e le intenzioni degli autori: un atto dei terroristi mirante ad offuscare la armonia che regna tra le truppe italiane e la popolazione di Nizza. Il ten. Giorgio Tubino ha perduto la vita nella vile imboscata. Egli proveniva dal fronte russo dove aveva valorosamente combattuto: con i suoi compagni d'arme attendeva nella piazza Defly un autobus che lo riconducesse al proprio accantonamento. Allora gli assassini lo colpirono protetti dalle palme e dallo sterrato delle trincee che si trovano nel giardino della piazza.

Il Poglavnik riceve il gen. Robotti

Zagabria, 8

Il Poglavnik ha ricevuto e trattenuto a cordiale colloquio il comandante delle Forze armate italiane per la Slovenia e la Dalmazia, gen. Mario Robotti, accompagnato dal capo della missione militare italiana in Croazia, gen. Giancarlo Re e dal capo di Stato Maggiore. Il Poglavnik ha poi invitato il gen. Robotti e il seguito a visitare insieme a lui la città e i dintorni.

LA TENSIONE AUMENTA

Secca risposta polacca alle accuse di Visinsky

Lisbona, 8

Si ha da Londra che il conte Raczynsky, ministro degli Esteri polacco, in una dichiarazione pubblicata oggi ha detto:

«Io temo che la dichiarazione pubblicata da Visinsky, Commissario per gli Esteri sovietico, non venga a produrre la molto desiderata armonia sia nelle relazioni polacco-sovietiche, sia fra le Nazioni unite in genere».

La dichiarazione di Raczynsky sull'evacuazione dei prigionieri e dei profughi polacchi dalla Russia bolscevica verso i Paesi del Medio Oriente ha suscitato la più profonda impressione tra le masse di rifugiati che sono riuscite a scappare dall'inferno sovietico riparando nell'Iran e nell'Irak. Raczynsky ha detto infatti che in base all'accordo dell'agosto 1941 fra Sikorsky e Molotof i bolscevichi avrebbero arruolato tutti i Polacchi abili della Russia. Ma già nei primi mesi del 1942 i Sovietici sospesero l'arruolamento col pretesto di non aver di che nutrire questi contingenti. Con lo stesso pretesto vennero concesse ai 70.000 Polacchi già arruolati razioni sufficienti per appena 40.000 uomini. Infine i Russi mai hanno voluto distribuire a questi uomini le armi nel timore che potessero servirsi contro di loro. Gran parte dei Polacchi è morta di stenti e di fame durante questo anno e solo 30.000 uomini tra ufficiali e soldati ottennero di trasferirsi in Persia insieme ad altre migliaia di civili, donne e ragazzi che erano state deportate in Russia.

L'Incaricato d'affari polacco a Teheran Stanczyck continua ad adoperarsi affinchè gli sbandati che ancora affluiscono alla frontiera ricevano assistenza e viveri. Ma la dichiarazione di Raczynski ha frustrato ormai ogni speranza di veder giungere a salvamento il rimanente del mezzo milione di Polacchi ingoiati dalla Russia bolscevica.

Il giornale La Razon *pubblica un articolo di Lord Strabolgi il quale propone la cessione alla Polonia dell'intera Prussia Orientale. Con ciò essa sarebbe ricompensata per la perdita delle sue provincie orientali passate all'U.R.S.S. Quanto alle popolazioni tedesche esse sarebbero deportate nella Germania occidentale e meridionale. Con questa faciloneria Lord Strabolgi crede di poter risolvere i rapporti polacco-sovietici.*

Lo statunitense Washington Post *torna ad occuparsi del dissidio polacco-sovietico. Proponendo che la questione dei confini ed il rilascio dei Polacchi trattenuti in Russia, vengano regolati nel dopoguerra anzichè ora, poichè le discussioni in merito porterebbero soltanto ad una rottura nelle file delle Nazioni unite. Il giornale dichiara: «Soltanto l'unità può portare ad una rapida e favorevole fine della guerra».*

La partenza per il Giappone del nuovo ambasciatore cinese

Nanchino, 8

Tsai Pei, nuovo ambasciatore della Cina nazionale in Giappone, è partito per raggiungere il suo nuovo posto salutato alla stazione dall'Incaricato d'affari del Giappone e dai rappresentanti diplomatici dei Paesi dell'Asse.

Dittatura nordamericana nell'economia dell'Iran

Ankara, 8

Nell'Iran gli Americani, dopo lunghe trattative col Governo iraniano e con i Britannici, si sono assicurati il completo controllo delle importazioni e delle esportazioni nonchè della distribuzione della produzione interna. Questo fatto viene considerato come il primo successo nell'I.C.S. e dell'incaricato personale di Roosevelt, gen. Hurley, nei confronti dei Britannici che, messi di fronte all'alternativa di provvedere, da soli, ai rifornimenti del Paese, pure di ritirarsi dalla organizzazione economica del medesimo hanno preferito cedere alle richieste americane. Di questa dittatura economica nordamericana la popolazione iraniana attende pertanto nuovi rigori al razionamento cui viene già accennato.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori

Roma, 8

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1943-XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949-XXVII appresso indicate:

SERIE B. B.: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 291.550 e 1.532.327.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 102.922, 319.182, 1.880.755 e 1.891.183.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

13.382	20.839	55.227	90.233
107.465	110.053	127.777	133.194
144.211	170.306	336.988	407.873
435.640	440.654	490.249	531.036
586.799	669.630	770.456	793.314
810.290	893.426	938.522	982.019
985.298	1.075.946	1.117.536	1.125.590
1.152.855	1.186.150	1.235.143	1.235.679
1.242.266	1.252.652	1.290.442	1.341.476
1.490.449	1.491.662	1.550.876	1.561.898
1.582.227	1.590.486	1.662.975	1.830.681
1.839.625	1.845.425	1.872.619	1.950.322
1.954.274	1.985.327.		

SERIE C. C.: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 461.371 e 1.394.835.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 280.918, 332.694, 1.179.442 e 1.201.619.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

34.930	65.426	105.610	149.227
191.476	211.320	326.587	348.058
364.620	456.923	479.676	541.881
558.645	592.557	618.989	641.788
648.828	649.869	658.857	766.165
789.544	816.446	924.600	972.490
1.013.069	1.063.666	1.100.698	1.156.303
1.200.829	1.262.341	1.409.769	1.428.520
1.522.836	1.524.593	1.537.358	1.588.683
1.655.673	1.660.877	1.667.517	1.688.898
1.723.322	1.740.392	1.742.707	1.752.271
1.761.021	1.763.697	1.843.352	1.966.150
1.966.655	1.971.709.		

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LA BATTAGLIA INFURIA NEL CUBAN

Due falliti tentativi dei rossi di sbarcare nei pressi di Novorossijsk

124 battelli distrutti nelle ultime 24 ore - Un'azione di sorpresa a volo radente su Great Yarmouth

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il nemico ha esteso ieri i suoi attacchi ad altri tratti nella testa di ponte nel Cuban. Nel corso di aspri combattimenti all'arma bianca, e grazie a vittoriosi contrattacchi, i Sovietici sono stati respinti. Durante queste operazioni sono stati catturati prigionieri e sono stati distrutti 30 carri armati nemici.

Lungo il corso medio del Donez, a sud di Orel e ad occidente di Velichie Luchi si sono svolti ieri vivaci combattimenti di importanza locale il cui esito è stato per noi favorevole.

La caccia e l'artiglieria contraerea dell'aviazione tedesca hanno abbattuto 89 apparecchi sovietici mentre 4 nostri velivoli risultano mancanti.

Una formazione di apparecchi veloci tedeschi da combattimento ha portato un'azione di sorpresa a volo radente contro Great Yarmouth, sulle coste orientali dell'Inghilterra. Le bombe sganciate dai velivoli germanici hanno causato distruzioni ed incendi. La notte scorsa apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato obiettivi di importanza militare situati lungo le coste dell'Inghilterra meridionale ed occidentale.

La battaglia del Caucaso ha continuato tanto nella giornata di ieri che in quella di oggi con violenza e la lotta è stata quanto mai accanita dato che i Sovietici stanno lanciando all'assalto una Divisione dopo l'altra per cercare di sfruttare i successi già conseguiti i quali anche se finora di un'importanza soltanto locale potrebbero costituire le premesse per una vittoria di maggiori proporzioni.

300 imbarcazioni

Senonchè i Tedesco-romeni sostenuti con grande efficacia dall'aviazione germanica non si limitano a tenersi sulla difensiva ma sferrano vigorosi contrattacchi in modo che, sia pure con alterne vicende, la situazione è rimasta finora immutata.

Il fatto del giorno è costituito da un tentativo di sbarco in grande stile compiuto dai Sovietici nelle vicinanze di Novorossijsk durante l'ultima notte. A quest'azione hanno partecipato ben 300 imbarcazioni di ogni tipo, nella maggior parte canotti e motoscafi veloci appoggiati da un paio di cacciatorpediniere. Il fuoco delle artiglierie tedesche in un primo momento e quello delle mitragliatrici piazzate sulla spiaggia ha fatto una vera strage tra i soldati sovietici che avevano preso posto a bordo dei motoscafi e dei canotti e di questi ne sono stati affondati durante la notte ben 84. Gli altri con morti e feriti a bordo hanno dovuto ripiegare disordinatamente verso Tuapse inseguiti da squadriglie di «Stukas» che si lanciavano a bassissima quota per mitragliarne gli occupanti.

Fallito in tal modo il maggior tentativo di sbarco finora compiuto dai bolscevichi lungo le coste del Caucaso, il nemico si è trovato in imbarazzo in quanto i piani del Comando bolscevico prevedevano di poter prendere i Tedesco-romeni fra i due fronti in seguito alla costituzione di una testa di ponte lungo le coste a sud di Novorossijsk. Venuto a mancare l'intervento delle truppe che non sono riuscite a sbarcare, le altre Divisioni d'assalto sovietiche che hanno investito le linee di sbarramento tedesche tanto a nord quanto a nord-est di questo grande porto militare, non hanno potuto superare le opere difensive degli alleati ed hanno dovuto ripiegare sulle posizioni di partenza lasciando sul terreno oltre un migliaio di morti. Risultano inoltre distrutti nei duelli aerei svoltisi nelle ultime 24 ore altri 79 velivoli bolscevichi.

Il piano del nemico

All'alba il nemico ha ripreso però, facendo intervenire nella lotta alcuni reggimenti giunti di recente sul fronte, la sua offensiva e ha proseguito per tutto il giorno di modo che i soldati Tedesco-romeni sono stati impegnati in una lotta quanto mai difficile.

Come abbiamo già detto ieri sera, ormai si combatte lungo tutto il tracciato della testa di ponte caucasico e il nemico applicando la tattica del «prova e riprova» va cercando il punto debole dello schieramento alleato per ottenere una breccia che potrebbe poi compromettere la saldezza dell'intero campo trincerato. Va messo in rilievo il fatto che i Sovietici come già ebbero a fare durante la battaglia di Stalingrado, hanno concentrato davanti le posizioni tedesco-romene un numero straordinariamente grande di batterie di ogni tipo che fanno fuoco senza risparmio di munizioni e martellano durante tutta la giornata e la notte le opere difensive degli alleati.

La battaglia dunque non si è ancora conclusa ed anzi, come abbiamo già detto ieri sera, è da ritenere che il nemico non abbandonerà per il momento il suo tentativo di ottenere un risultato decisivo. Sono stati infatti osservati dagli apparecchi di ricognizione germanica grandi concentramenti di truppe tra Rostov e la zona di Crimskaja e ciò fa prevedere che i Sovietici lanceranno quanto prima nuove forze fresche nella battaglia.

Da parte sua, come informano i giornali della sera, il Comando tedesco ha fatto scendere sugli aeroporti della Crimea un gran numero di squadriglie di bombardamento di modo che l'appoggio dato dalla Luftwaffe ai difensori della testa di ponte del Cuban sarà ogni giorno più efficace.

Secondo informazioni dell'ultima ora, i bolscevichi hanno ripetuto nelle prime ore pomeridiane di oggi il tentativo di sbarco presso Novorossijsk. Anche stavolta però non sono riusciti a mettere piede a terra ed hanno perduto altre 40 imbarcazioni, il che porta a 124 il numero dei battelli distrutti nello spazio delle ultime 24 ore.

Un tentativo di passare il Cuban effettuato da reparti d'assalto bolscevichi non ha avuto fortuna. La situazione resta dunque stazionaria e bisogna attendersi per i prossimi giorni un proseguimento dell'offensiva bolscevica in grande stile.

Per quanto poi riguarda gli altri settori del fronte, non si può che ripetere stasera che i combattimenti sono di una importanza esclusivamente locale. Sintomi di una ripresa di operazioni in grande stile non ve ne sono ancora. Però tanto nella regione del medio Donez quanto in quella ad ovest di Velichie Luchi i duelli delle artiglierie si sono fatti più violenti e il numero delle pattuglie che vanno a tastare il polso al nemico si fa di giorno in giorno maggiore.

A complemento del Bollettino odierno si apprendono da fonte autorizzata, i seguenti particolari: Nel tratto orientale della testa di ponte del Cuban, i bolscevichi hanno esteso ieri il loro fronte di attacco. Tutte le puntate offensive sferrate da forti masse nemiche sono state respinte dalle truppe tedesche nel corso di aspri combattimenti all'arma bianca e grazie a vittoriosi contrattacchi. Il nemico ha subito perdite gravi. I Sovietici hanno perduto in questi combattimenti, oltre a numerosi prigionieri, altri 30 carri armati per cui il numero complessivo dei carri di assalto sovietici distrutti in questa parte del fronte ammonta a 129 unità.

I bambini indiani fustigati dagli Ingesi

Berlino, 8

Si ha da Londra che il News Chronicle *nel resoconto della seduta tenuta dal partito laburista indipendente, a Bradford il quale ha approvato una mozione di protesta contro la politica britannica in India, mette soprattutto in rilievo come una delle più salienti manifestazioni di tale politica si riscontri nella fustigazione dei bambini indiani da parte dei carnefici inglesi. Il giornale inglese scrive tra l'altro: «Nella seduta, Fenner Broakway ha aspramente attaccato la tirannide britannica in India, narrando che scolari indiani sono stati fustigati dagli Inglesi per il solo fatto di aver pronunciato in pubblico espressioni ritenute ostili alla Granbretagna. L'oratore ha poi affermato che le voci secondo le quali si sarebbero avuti in India massacri di agenti di polizia e di soldati, sono state smentite anche da una nota ufficiale. Da tale nota risulta che dei mille morti e dei tremila feriti che costituiscono il triste bilancio dell'agitazione indiana, soltanto 43 appartengono alla polizia ed alla truppa. Tutte le altre vittime sono quindi, secondo le stesse dichiarazioni ufficiali britanniche, contadini ed operai indiani. Broakway ha concluso dicendo che dall'inizio dell'ultimo movimento indiano di protesta, sono stati fustigati circa mille indiani, cosa che, egli ha detto, si può definire come «sconveniente».*

143 aerei abbattuti in Birmania e 17 navi affondate in aprile

Rangoon, 8

Si annuncia, da fonte militare, che l'aviazione e l'artiglieria contraerea giapponese in Birmania, hanno abbattuto o distrutto al suolo 143 apparecchi nemici durante il mese di aprile ed hanno inoltre affondato 17 navi. L'aviazione militare giapponese continua ad attaccare le basi aeree nemiche nelle regioni orientali dell'India. 7 apparecchi nipponici sono andati perduti.

Le operazioni iniziate il 20 aprile dalle Forze militari ed aeree giapponesi nelle montagne del Tahsing per l'annientamento dell'VIII Armata comunista, proseguono vittoriosamente. I comunisti hanno abbandonato sul terreno 5700 morti. I Nipponici hanno catturato 9600 prigionieri. I contrattacchi lanciati dalle forze comuniste non hanno ottenuto il risultato sperato. Tra le truppe comuniste che si trovano a nord e a sud dello Yangtze si sono verificati numerosi ammutinamenti.

Un carro armato delle S. S. avanza lungo la ferrovia nel settore di Bjelgorod

Il capo della Chiesa ucraina assassinato dai banditi

Odessa, 8

Il metropolita Alessio, Arcivescovo di Kremianetz, è stato assassinato durante un viaggio che effettuava per l'esercizio delle sue funzioni. La vettura nella quale si trovava il metropolita è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco, sparati da alcuni banditi, raggiungendo il metropolita. Anche una vettura tedesca che seguiva lo stesso percorso fu attaccata dagli stessi banditi e alcuni viaggiatori furono feriti. La morte dell'Arcivescovo, appena è stata appresa nel Paese, ha causato viva impressione ed è stata vivamente deplorata dai fedeli della Chiesa ortodossa autonoma ucraina, di cui egli era capo spirituale.

Ferma opposizione cileno-peruana a uno sbocco della Bolivia nel Pacifico

Buenos Aires, 8

(S.I.A.) Il soggiorno del Presidente della Bolivia, gen. Peñaranda a Washington, ha mosso le acque politiche e nazionaliste al Cile e al Perù. L'ospite della Casa Bianca ha firmato la Carta atlantica, ha proposto l'Unione interparlamentare americana e in compenso dei sacrifici imposti al suo Paese dalla politica statunitense ha chiesto, come contropartita, uno sbocco boliviano sul Pacifico.

La richiesta del gen. Peñaranda ha avuto una eco immediata nei Paesi interessati e cioè al Cile e al Perù: il primo, chiamato in causa per le pressioni che la Bolivia esercita per avere il porto di Arica; il secondo, per le stesse pressioni esercitate per ottenere il porto di Mollendo. Chiara, perentoria è stata la risposta del Governo cileno: «Il Cile — ha detto il ministro degli Esteri, Fernandez — non cederà alla Bolivia neppure un metro del suo territorio». D'accordo col Governo sono gli alti circoli militari, i quali si sono affrettati a dichiararsi all'unanimità contrari a che la Bolivia abbia una base sul Pacifico in territorio nazionale. Secondo il parere di questi circoli, una simile cessione comprometterebbe e lederebbe al più alto grado la sovranità e la posizione strategica del Paese. Non meno pronta e recisa è stata la risposta di Lima che respinge ogni discussione riguardante la cessione alla Bolivia di una parte qualunque del territorio nazionale. La reazione cileno-peruana alla richiesta boliviana preoccupa il Governo di Washington, che vede sparire la possibilità di mantenere fede alle reiterate promesse di migliorare le attuali tristi condizioni dell'economia boliviana. La Casa Bianca sta correndo ai ripari, che però si rivelano assai difficili a realizzarsi.

Progetto di elettrificazione delle ferrovie bulgare

Sofia, 8

(CE). Allo scopo di risparmiare il carbone, si progetta attualmente in Bulgaria di elaborare un Piano ventennale per la totale elettrificazione delle ferrovie bulgare. Il consumo annuo di carbon fossile da parte delle ferrovie dello Stato bulgare supera le 400 mila tonnellate.

Il deragliamento di un tram provoca 9 morti e 30 feriti gravi

Königsberg, 8

Un tranvai, composto della locomotrice e di 2 vetture rimorchio, è deragliato in curva in piena velocità, rovesciandosi a circa 5 metri dal binario sul marciapiede. 9 passeggeri sono rimasti uccisi e 30 gravemente feriti.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 3 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA quarantenne, capace tutto fare, offresi presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 14036 A Unione Pubbl.
DONNA per persona distinta, prestaservizi, raccomandate; cuoca, signorina tedesca, offronsi. Battisti 9, telefonare lunedì 65-27. 65611 A
STABILE, bella presenza, offresi fuori, possibilmente Bologna. Visintini, via del Veltro 37. 47281 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorina, cameriere, domestiche, prestarservizi. 6090 B
DOMESTICA cercasi, per Gorizia. Rivolgersi Romanazzi, Carducci 20. 65622 B
DOMESTICA capace, con certificati. Presentarsi dalle 14 alle 17, via Rossini 2 II.
DOMESTICA con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Beccaria 4, porta 10.
DOMESTICHE due cercansi, ottimo stipendio; esigonsi referenze. Calvola 11.
DONNA tutto fare, 2 persone, ottimo trattamento, cerca Derosa, Galleria Protti 2. 14063 B
DONNA pratica pulizia ufficio cercasi. Presentarsi oggi, Ginnastica 52, terzo, porta 13. 65653 B
DONNA tuttofare, escluso cucina, buon mensile, cerca famiglia. Lizza, via Po 37, Roma. 5317 B
GIOVANE offresi lavori cambio alloggio. Cassetta 14082 A, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI giovane, tuttofare, pomeriggio, cercasi. Schubert, Montecucco numero 31. 47211 B
PRESTASERVIZI volonterosa, buona paga, cercasi, per mattino. S. Lazzaro 8, caffè. 47233 B
PRESTASERZI tuttofare, costo, buon salario, cercasi. Pietà6, porta 5. 47195 B
PRESTASERVIZI, cercasi, tutta la giornata. Via Benvenuto Cellini 2, IV piano, porta 43. 47193 B
PRESTASERVIZI, ore 8-16 con vitto, escluso bucato, cerca piccola famiglia. Nizza 20-I. 47180 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Torreblanca 8, terzo, destra. 47294 B
RAGAZZA brava, con attestati, per due persone, buon trattamento, buona paga, cercasi. Telefonare 25-569. 65625 B
RAGAZZA capace alimentari, anche mezza giornata, cerco. Ind. Piccolo. 65594 B
RAGAZZA stabile, tutto fare, disposta recarsi fuori Trieste, cerca distinta famiglia. Telefonare 44-39. 65587 B
RAGAZZA onesta seria, buon trattamento, cercasi stabile. Via L. Ariosto 2, II piano, porta 17. 47120 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi ore 9. Godina, Campo S. Giacomo n. 23. 65665 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Sonnino 8-IV, Verchi. 65651 B
RAGAZZA capace, stabile, cercasi subito, Raffineria 11 I sinistra. 65544 B
TUTTOFARE, paziente bambini, disposta recarsi Grado, cercasi. Bradamante, Piccardi 27. 47266 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

ANZIANO, conoscenza tedesco, cerca qualunque occupazione purchè decorosa. Offerte Cassetta 14051 C, Unione Pubblicità.
BIBLIOTECARIA, stenodattilografa, pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, offresi anche come segretaria, preferibilmente fuori Trieste. Cassetta 13727 C, Unione Pubblicità.
COLLABORATORE ariano, giovane, distinto, colto, competenza commerciale-amministrativa, aggiornata introduzione rami svariati, attivissimo spirito iniziativa, offresi ad azienda commissioni-rappresentanze (ovvero privato), per gestione, incremento attività, trattazione affari, indagine mercati, rapporti Enti, mansioni fiducia, viaggi, scopo migliorare. (Vedi combinazione rubrica «Offerte appartamenti» inserzione «Affittanza»). Referenze, serietà assoluta, reciproche. Dettagliare proposte. Cassetta 13823 C Unione Pubblicità. 13823 C
CONTABILE bilancista praticissimo occuperebbesi singole ore per riordinamento contabilità arretrate o confuse. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 47133 C
DISEGNATORE assume lavori disegno, lucidi, clissè, targhette, cartelli, topografia. Cassetta 14033 C Unione Pubbl.
DISTINTA offresi accudire bambini. Scrivere Emilia Bergudaz, fermo posta, Trieste. 65623 C
EX-MARESCIALLO carabinieri occuperebbesi quale magazziniere, posto fiducia, esattore, assistente o sorvegliante lavori, anche fuori Trieste. Cassetta 14060 C. Unione Pubblicità. 14060 C
GIARDINIERE orticoltore con referenze, capace per ville od altro. Cassetta 14059 C, Unione Pubblicità. 14059 C
INFERMIERA, lunga pratica, assistenza ammalato, offresi per Gorizia. Cassetta 77 Unione Pubblicità, Gorizia. 1000 C
IMPIEGATO trentenne, praticissimo lavori ufficio, referenze e requisiti ottimi, offresi tutti i giorni dopo ore 17. Cassetta 14014 C Unione Pubblicità. 14014 C
IMPIEGATO 18enne, pratico tutti lavori ufficio e magazzino, offresi anche provvisoriamente. Cassetta 14038 C Unione Pubblicità. 14038 C
INGEGNERE lunga esperienza industriale, conoscenza lingue, assume consulenze, incarichi speciali. Cassetta 14050 C, Unione Pubblicità. 14050 C
LAUREATO commercio, trentenne, rimpatriato, distinto, conoscenza lingue, pratica attestati, cerca occupazione fiducia o gestione presso importante azienda. Offerte Cassetta 13894 C Unione Pubblicità. 13894 C
PENSIONATO 57-enne guardia finanza, cerca posto fattorino o lavoro leggero, miti pretese. Telefonare 33-60. 14079 C
ROMA qualsiasi assistenza disbrigo pratiche Enti, Uffici, già statale, serietà. Vassetti Reno 21, Roma. 5311 C
SEGRETARIO particolare per personalità mondo economico o vita sociale, bilaureato, celibe, trentaseienne, padronanza lingue, prudenza, precisione, organizzatore, indipendente, oggi disponibile. Cassetta 13951 C, Unione Pubblicità. 13951 C
SIGNORINA giovane, volonterosa, conoscenza dattilografia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 65613 C
SIGNORINA pratica negozio, magazzino, buone cognizioni ufficio, offresi. Cassetta 14044 C. Unione Pubblicità. 14044 C
SIGNORINA ventenne, bella, intelligente, già cassiera bar, ottime referenze, cerca buon posto Italia settentrionale. Cassetta 14019 C Unione Pubbl. 14019 C

Mobili e pianoforti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ANTICAMERA stile, quercia, scolpita mano, monumentale, lussuosa, seminuova, cinque pezzi, vendo. Rittmeyer 4 primo.
ARMADIETTO uso libreria, ottimo stato, acquisto con ultimo prezzo. Cassetta 13995 NN Unione Pubblicità. 13995 NN

Rivendicando i patrii diritti, all'Italia Madre immortale, il 2 dicembre scorso, in azione di guerra, donava la balda sua giovinezza il fascista

dott. SIRIO MODUN

tenente di Artiglieria del 5.o «Superga»

Umanamente straziati ma romanamente fieri, ne dànno il doloroso annuncio a quanti conobbero ed amarono il loro Sirio, fratello dell'indimenticabile Urania, i genitori **cap. GIUSEPPE** e **MARIA nata SCIARRA.**

Trieste, 7 maggio 1943-XXI.

La notte del 7 corrente, munita dei conforti religiosi si spegneva serenamente la nostra adorata mamma

CAROLINA ved. GERLANZ

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli **GIUSEPPE** e **ANTONIO** con la moglie **ANNA**, i nipoti **TULLIO** e **LIVIO**, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 9 corrente, alle ore 11, partendo da via Romagna n. 121.

Trieste, 8 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 7 corrente, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

GIUSEPPE TREVISAN

Angosciati ne dànno il triste annuncio il figlio **LUIGI** con la moglie **SILVANA**, i suoi adorati nipotini **LIVIO** e **LUCIO**, il fratello **ARTURO** unitamente ai congiunti tutti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

E' spirata nel bacio del Signore all'età d'anni 68

MARIA FILLINI

L'addolorato marito **FRANCESCO**, i figli **NICOLO', GIOVANNI, BEATRICE in GOBEZ, RINA in ZENNARI**, le nuore **MERY, BIANCA**, i generi **REMIGIO** e **FRANCO**, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Battera n. 7 (Ponziana).

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Il 5 maggio si spegneva improvvisamente a Udine

RODOLFO FRITSCH

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Trieste, ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA CACCIOTTOLI** col figlio **CARLO**, i fratelli **CARLO** e **MARIA ROSA** unitamente ai parenti tutti.

Domani lunedì ricorre il 1.o anniversario della morte della nostra adorata

Meta Guadalupi

La **FAMIGLIA** la ricorda sempre con immutabile amore e ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire alla Messa che sarà celebrata in suffragio della sua anima benedetta nella chiesa dei Cappuccini, alle ore 7.30.

Gorizia, 9 maggio 1943-XXI.

ARMADIO cercasi. Tel. 93185, dalle ore 9-12, Vasari 1, Pegan. 65636 NN
ARMADIO, carrozzella, scarponi, soprabito uomo, oggetti diversi. Imbriani 7 III scala, Opplo. 6084 NN
CAMERA bianca, matrimoniale, vendonsi. Vasari 6 I destra, dalle ore 9 alle 10.
CAMERA matrimoniale, mogano, bellissima, seminuova, armadi con specchi, psiche, vendo. Rittmeyer 4 I. 47238 NN

GASSOGENI Soterna a legna per autocarri, motobarche e motori fissi: non richiedono pulizia dei filtri. Costo di esercizio bassissimo. Marzolla, XXIV Maggio 11, Gorizia. 1258
GASOGENO carbone di legna per autocarro, completo, O. M. Titano, altro per 50 cavalli circa, vendonsi. Autovie Torre, Pola. 6556
«1500» fuori serie, carrozzeria Garavini, quasi nuova, e motocicletta B.M.W. con carrozzino, vendonsi, esclusi mediatori. Orario dalle 10 alle 13, via Piccardi

CRONACA DELLA CITTÀ

Con ferma fede e certezza nella Vittoria

Trieste celebra oggi la Giornata dell'Esercito e dell'Impero

Le onoranze ai Caduti - Enzo Galbiati parlerà alle 11.30 al Verdi sul tema «Italia e Africa» - La consegna delle decorazioni al valore e delle tessere di benemerenza ai combattenti - Solidarietà del Partito per i rimpatriati dall'Africa - Le manifestazioni dell'O.N.D. per i soldati

Oggi 9 maggio XXI, Giornata dell'Esercito e dell'Impero, come da disposizioni del Segretario del P.N.F., si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

[illegible]

Alle ore 11.30, al Teatro Verdi, alla presenza delle autorità e gerarchie, l'Ecc. Enzo Galbiati, Capo di S. M. della M.V.S.N., oratore designato dal P.N.F., si intratterrà sul tema «Italia e Africa» [illegible]

[illegible]

In provincia

[illegible]

Riti nelle Caserme

Omaggio delle FF. AA. ai Caduti

[illegible]

L'iniziativa della "Dante,, all'Istituto per l'Africa Italiana

[illegible]

Proiezioni di documentari di carattere coloniale

[illegible]

Enzo Galbiati

[illegible] Enzo Galbiati, che ha partecipato alla prima guerra mondiale col grado di caporale degli Arditi e più tardi quale ufficiale di fanteria, rimase ferito, nell'agosto del 1917, al Dosso Faiti. Fascista del '19, partecipò a tutte le spedizioni della Brianza e come squadrista e come comandante di squadra. Numerosi arresti e processi egli conta in quel periodo battagliero della sua vita. Nell'insurrezione dell'ottobre del 1922, comandò le squadre del Monzese, col grado di seniore; e a Milano ebbe l'onore di presidiare la sede del Popolo d'Italia in via Lovanio.

Console della Milizia dalla costituzione, Enzo Galbiati comandò per oltre 3 anni la Legione «Ferrea» di Monza, passando poi al comando delle Legioni di Perugia e successivamente di Varese. Fino al luglio del 1933 fu a Torino, al comando della I Legione «Sabauda», promosso poi console generale e destinato al 21.o Gruppo di Roma. Due anni or sono, nel maggio del 1941, il Duce lo chiamava all'alta carica di Capo di Stato Maggiore della Milizia, che egli regge da allora con instancabile lena e con azione intelligente di comando.

Nel dargli il benvenuto nella nostra città, siamo certi d'interpretare, esprimendogli la simpatia più schietta e cordiale, l'animo di tutti i triestini, e specialmente delle Camicie Nere che salutano con l'alalà più fervido il comandante valoroso.

Il Dopolavoro per i camerati alle armi

Le offerte di doni e gli spettacoli - La Gal-

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con i dipendenti sodalizi, darà oggi, nella ricorrenza della Giornata dell'Esercito e dell'Impero, prove di schietta solidarietà per i camerati alle armi con un vasto programma di manifestazioni e iniziative.

A tutti i degenti negli ospedali militari saranno distribuiti pacchi di doni e quest'offerta sarà accompagnata dallo svolgimento di spettacoli ricreativi. Tramite il Comando del Presidio militare, a tutti i soldati residenti nel capoluogo sarà fatta distribuzione, per differenti manifestazioni, di 13 mila tagliandi, di cui 7000 per l'ingresso gratuito alla Galleria del Tergesteo per la Settimana di «Gente nostra» insieme con i tagliandi per partecipare alla grande Lotteria del soldato dotata di 500 premi —, e 6000 — accompagnati dai tagliandi predetti — per il ritiro dei doni offerti dai Dopolavoro cittadini. Questi tagliandi e doni saranno assegnati ai camerati dell'Esercito, nella ricorrenza appunto della Giornata celebrativa.

Ed è a integrazione dei suddetti 6000 doni che è stata organizzata la «Lotteria del Soldato», in quanto si vuole che oggi sia data simpatica testimonianza di cameratismo anche agli altri militari.

Saranno pure oggi distribuiti ai soldati a Trieste 5000 biglietti cinematografici forniti dall'industria privata e 100 biglietti per lo spettacolo pomeridiano che si svolgerà al Rossetti.

Le manifestazioni ricreative, promosse in onore dei camerati alle armi nella Galleria del Tergesteo, trasformata in un suggestivo parco di attrazioni, per lo svago anche della cittadinanza, avranno inizio alle 15.30. Il ricavato di tale iniziativa — il pubblico potrà accedere al Tergesteo subito dopo la distribuzione dei doni — sarà devoluto per il finanziamento delle due sedi del Dopolavoro Forze Armate.

Lo spettacolo, che avrebbe dovuto aver luogo al Rossetti con il complesso grigioverde del Comando Zona, è stato rimandato, d'accordo col Comando militare, alla mattina della prossima domenica.

Per i reduci della Russia saranno, nei campi contumaciali, offerti pacchi di doni e svolti brillanti spettacoli.

Tutti i complessi d'arte varia del Dopolavoro triestini daranno spettacoli in provincia, a integrazione dei programmi predisposti dai singoli Dopolavoro comunali.

Complessivamente il Dopolavoro provinciale distribuirà 5360 pacchi-dono, di cui parte — come s'è detto — negli ospedali e nei campi contumaciali e parte in località dove esistono presidi militari, sempre a integrazione di quanto disposto dai Dopolavoro comunali.

A Monfalcone, analogamente a quanto viene fatto a Trieste, a cura di quel Dop. C.R.D.A. verranno distribuiti pacchi-dono anche nell'Ospedale militare.

Del contributo dato dai singoli Dopolavoro di Trieste e Provincia per le odierne manifestazioni a favore dei soldati, daremo relazione in altra edizione.

ANNONARIA

Ritiro di spezzati delle uova e della marmellata

Le latterie sono invitate a ritirare entro domani all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi alle uova di prossima distribuzione.

I dettaglianti distributori di marmellata sono invitati a ritirare entro domani all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi a tale genere, per la distribuzione nel mese in corso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Versamento delle cedole di prenotazione dei legumi secchi

I dettaglianti che hanno accettato le prenotazioni per la prossima distribuzione di legumi secchi sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie, le rispettive cedole entro martedì 11 corrente.

I numeri telefonici della Sezione dell'alimentazione

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i numeri telefonici dei propri uffici:

Direzione e segreterie 6873.

Grassi alimentari, droghe e coloniali, vigilanza annonaria, formaggi, salumi, latte condensato, concentrato di pomodoro 29669.

Patate, legumi, prodotti ittici, marmellata, mangimi, amministrazione 7406.

Cereali e derivati 8990.

Razionamento, tesseramento statistica, mense aziendali, esoneri, trasporti 4218.

Carne, prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, latte alimentare, uova, vino, prezzi, vigilanza prezzi 8900.

Ritiro di buoni sapone da parte dei rivenditori al dettaglio di carbone

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutti gli interessati che i buoni per il ritiro del sapone loro spettante, saranno distribuiti dall'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa n. 2.

Distribuzione di buoni per il prelevamento di anticrittogamici

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori rammenta ai propri organizzati che con il 3 maggio u. s., è stata iniziata la distribuzione dei buoni valevoli per il prelevamento degli anticrittogamici per la difesa dei vigneti.

I buoni in parola sono in distribuzione presso i centri sottoindicati:

1) *A Ronchi dei Legionari*, presso l'Ufficio zona dell'Unione agricoltori per i produttori residenti nei comuni di: Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Monfalcone, Doberdò del Lago, Turriaco e Fogliano.

2) *A Trieste*, presso la sede centrale dell'Unione, via Roma 20, p. II per gli agricoltori del comune di Trieste. 3) All'Ufficio accertamenti agricoli del comune di Duino Aurisina per: Duino Aurisina e Sgonico. 4) All'Ufficio accertamenti agricoli del Comune di Duttogliano per: Duttogliano, Tomadio, San Giacomo in Colle. 5) All'Ufficio accertamenti agricoli del Comune di Sesana per: Sesana, Divaccia, Corgnale e Monrupino. 6) A Muggia e a San Dorligo della Valle presso i rispettivi Uffici accertamenti agricoli.

Per i rimanenti Comuni di: Senosecchia, Grado, Cossana, Cave Auremiane, gli agricoltori interessati dovranno rivolgersi al rispettivo Ufficio nucleo comunale.

Si consigliano, infine, tutti i possessori di buoni ad affrettarsi a ritirare i quantitativi loro assegnati poichè con il 15 giugno tutti buoni non esitati perderanno ogni valore.

Passaggio vietato per un valico del Porto Duca d'Aosta

Si avverte il pubblico che da domani è provvisoriamente proibito il passaggio di veicoli e pedoni attraverso il valico 2 del Porto Duca d'Aosta presso l'Arsenale.

Ispezione del Federale al Fascio di Postumia

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal vicecomandante federale della «Gil» ha ispezionato il Fascio di Postumia. Alla Casa del Fascio si è intrattenuto con l'ispettore di zona ed i gerarchi presenti in sede, controllando i vari settori di attività.

Il Federale, dopo l'ispezione al Fascio, ha compiuto, assieme al vicecomandante Melon, una visita alla costruenda Casa della «Gil», interessandosi all'andamento dei lavori.

La consegna del labaro all'Associazione provinciale dei vigili del fuoco in congedo

Ieri, con austero rito, nella Caserma di largo Niccolini è stato consegnato il labaro all'Associazione provinciale vigili del fuoco in congedo di Trieste. Il labaro offerto dal Ministero dell'Interno — Direzione generale servizi antincendi — è stato benedetto dal cappellano del Corpo, il quale con brevi parole ha rilevato l'importanza dell'offerta ed ha invocato sul labaro la benedizione divina. Il comandante dell'87.o Corpo, che è anche presidente dell'Associazione, ha cameratescamente salutato i vigili del fuoco in congedo, che nonostante la loro età non più giovanile, sono sempre pronti a cooperare con tutte le loro forze con il Corpo nazionale, per il raggiungimento di una meta radiosa: la Vittoria finale.

I vigili in congedo si sono lungamente intrattenuti con i camerati in attività di servizio, rievocando le fatiche passate, che spesso sono atti di puro valore, e incitando con gli insegnamenti del passato, i più giovani, a seguire la scuola del coraggio e della disciplina, che essi hanno sempre praticato.

I concorsi federali di educazione fisica

Le gare di ieri presenziate dal Federale

Dopo un periodo di intensa e severa preparazione, nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo allo Stadio del Littorio il Concorso federale di educazione fisica per le categorie femminili dell'ordine medio e superiore, con la partecipazione di 28 squadre dell'ordine medio e 14 dell'ordine superiore.

Questo Concorso, che come quelli precedenti ha la finalità di stimolare l'interessamento delle scuole verso l'educazione fisica, di dare il giusto rilievo alle scuole meglio preparate, di accertare il grado addestrativo e disciplinare dei giovani, ha visto, sul verde tappeto di Valmaura, una miriade di organizzate della «Gil» che si sono cimentate con entusiasmo e bravura nelle prove comprendenti evoluzioni, esercizi a corpo libero, giuochi, cultura fascista e canto.

Verso le 16, salutato con i regolamentari squilli d'attenti, è giunto sul campo il Comandante federale Spangaro, che era accompagnato dal Vicecomandante federale della «Gil» Melon. Il gerarca, dopo essere stato ricevuto al suo arrivo dal presidente del «Coni» cav. Lorenzetti, dal direttore ginnico sportivo prof. Piero Dall'Oglio, dalla ispettrice federale della «Gil» prof. Hauser e dalle altre insegnanti e collaboratrici ed aver presenziato all'alza bandiera, s'è portato presso ogni singola squadra onde osservare da vicino le varie evoluzioni e rendersi conto, nel contempo, del grado di preparazione.

Dopo aver passato in rassegna le squadre in azione, il Federale, congratulatosi con gli insegnanti, ha lasciato il campo.

Il concorso ininterrottamente continuò sino al tardo pomeriggio. Al termine la giuria ha emanato la graduatoria, che pubblicheremo in altra edizione.

L'odierno concorso delle squadre maschili

Oggi, sempre allo Stadio del Littorio, con inizio alle ore 9, si svolgerà il concorso delle squadre maschili dell'ordine medio e superiore, al quale parteciperanno anche le squadre di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano e Muggia.

Maggio musicale a San Giusto

Oggi, seconda domenica del mese mariano, alla Messa delle ore 12 verranno eseguiti i seguenti brani musicali: Ugo Wolf: Preghiera; F. S. Mercadante: Salve Maria; Cesar Frank: Ave Verum - esecutrice il soprano Maria Baroni. Il maestro Eusebio Curelli accompagnerà all'organo ed eseguirà all'Offertorio l'Allegro ma non troppo di G. B. Pescetti 1704-1766.

Corse supplementari della linea tranviaria n. 6

La Direzione del servizio tranvie dell'«Acegat» comunica che a partire dalla sera di lunedì 10 corr. verranno fatte delle corse supplementari da Piazza Goldoni per Barcola alle ore 22.06, 22.12, 22.18, 22.24 e 22.30, mentre le corse da Barcola per Piazza Goldoni rimarranno quelle attualmente in vigore. Con martedì mattina verranno fatte pure delle corse supplementari da Barcola per Piazza Goldoni alle ore 5.51, 5.57, 6.03, 6.09 e 6.15, mentre le corse da Piazza Goldoni per Barcola rimarranno quelle attualmente in vigore.

L'imbarco sui piroscafi dell'«Istria-Trieste» e della «Capodistriana» nelle mattine delle domeniche

Per impedire il ripetersi di incidenti incresciosi anche con danni, alle persone, la Capitaneria di porto ha emanato un'ordinanza che disciplina l'imbarco dei passeggeri sui piroscafi delle Società «Istria-Trieste» e «Capodistriana» nelle ore antimeridiane delle domeniche. E' stato disposto che l'imbarco dei passeggeri avvenga al Molo Bersaglieri e che l'accesso al Molo stesso sia consentito solo ai possessori del biglietto di trasporto. Poichè le Società interessate non potranno, per le disposizioni dell'ordinanza suddetta, rilasciare biglietti in numero superiore a quello dei passeggeri che le navi sono autorizzate a trasportare, ne consegue che tutti i possessori di biglietti hanno la certezza di trovare posto sui piroscafi e non avranno quindi alcun interesse ad affollarsi per accedere a bordo. Poichè, come si è detto, non sarà permesso l'accesso al Molo Bersaglieri dei passeggeri non muniti di biglietto, è necessario che tutti provvedano a munirsene tempestivamente presso le biglietterie.

Una Mostra di pittura dell'800

[illegible] grande Mostra di pittura dell'800, che comprenderà opere interessanti dei maestri, paesisti e ritrattisti di quel secolo. La Mostra sarà commentata da un catalogo che illustrerà i caratteri delle opere esposte.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri la signorina Pina Zavadial ha dato la mano di sposa al ten. Italo Zennaro, volontario dall'inizio della guerra in A. S., attualmente in zona di operazioni. Testimoni: l'avv. Ferr. Zennaro e il dott. R. Griselli. In sostituzione dei tradizionali confetti è stata fatta una elargizione di 500 lire pro feriti di guerra.

— Ieri nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il rev. parroco don Grego ha celebrato il matrimonio della signorina Italia Rizzi con il capitano dott. Guiscardo Modugno. Fungevano da testimoni per la sposa il Console generale conte Savino di Zamagna e per lo sposo il fratello capitano dott. Gastone Modugno. Felicitazioni ed auguri.

— Oggi, nella chiesa del Sacro Cuor di Maria, la gentile signorina Regina Fabris darà la sua mano di sposa al camerata Giuseppe Zùmerle, alle Armi presso un reparto operante.

Il Super"Folletto,,

Aspirapolvere brevettato, leggerezza, semplicità, minimo consumo energia, pulisce ogni angolo della casa. Consegna pronta. Agente per Trieste: Umberto Marino, via S. Nicolò 33, III.

Tombola della Previdenza

Oggi, alle ore 19, in piazza del Perugino, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» terrà un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella, al prezzo di costo di lire una, concorre a quattro premi, tra cui uno di mille lire per la prima tombola. Prima del gioco concerto bandistico. Le cartelle sono già in vendita.

IV Mostra triveneta d'arte a Venezia. La segreteria del Sindacato Belle Arti comunica agli artisti partecipanti alla Mostra Triveneta, che il termine di consegna delle opere, scade improrogabilmente domani, lunedì, alle 18. Le schede per la votazione della giuria dovranno pervenire, invece, entro le ore 12 del giorno 10 corr.

Farmacie aperte. Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa prov. di malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio d'ispezione medica alla Cassa provinciale di malattia. Gli assicurati e i familiari possono ricorrere nei giorni di festa intermedia e di domenica all'ambulatorio d'ispezione in via Slataper 5 dalle 10 alle 11 e chiamare nei casi urgenti il medico a domicilio, rivolgendosi all'Ufficio della Cassa in via A. e F. Nordio n. 15, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Associazione mutua fra impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Antonio Chersi, via Carducci 39.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei Poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie

Vita universitaria

Il Caduto Piero Benedetti commemorato da G. Lalli

Se la commemorazione di un Caduto è di per sè, sempre, commovente, fatta da un mutilato di guerra che del glorioso scomparso fu compagno d'armi, essa assume un carattere di più viva spiritualità, e più forte è la commozione che nasce nei cuori di chi l'ascolta.

Così iersera, la figura di Piero Benedetti, giovane Caduto triestino, è riapparsa in una mistica luce agli universitari che si erano raccolti nella loro sede, alla presenza dei familiari dell'Eroe, per ascoltare la calda parola rievocatrice di Giacomo Lalli, valoroso sergente maggiore dei bersaglieri, del Centro Mutilati di Milano, che dalla Russia tornò con gloriose mutilazioni, dopo aver duramente combattuto e aver visto morire, in un giorno di aspra battaglia, il nostro Benedetti, ch'egli conobbe come ufficiale di doti nobilissime, entusiasta e fervente fascista, bersagliere nel sangue, sempre fra i primi per ardimento e valore. Morendo, Piero Benedetti espresse ai compagni ch'erano accanto a lui un desiderio che esalta, in una luce di poesia, il suo amore di Patria: «Portatemi dove l'erba è più verde, perchè col bianco del mio cadavere ed il rosso del mio sangue ricomponga il tricolore amato...».

Semplice fu la parola di Giacomo Lalli, e commossa; e parlò del compagno caduto con l'affettuosità che dall'amicizia suggellata dal sangue insieme versato derivava.

La commemorazione di domani al G.U.F. del Caduto Carlo Trenca

Ad iniziativa del «Guf», lunedì alle ore 18, il serg. magg. Giacomo Lalli, del Centro Mutilati di Milano, che fu in Russia con l'universitario triestino Carlo Trenca, caduto eroicamente in combattimento, rievocherà la figura del glorioso ufficiale.

La commemorazione, che è pubblica, avrà luogo nella sede del «Guf», in corso Littorio.

"Decima Regio,,

Esce oggi il primo numero di maggio di *Decima Regio* col seguente sommario: «E' l'ora del Partito»; «Borghesia e... borghesia», di *Uno*; «Posizione politica del giovane», di Giorgio Berti; «L'italiani nel mondo», di Carlo Bruni; «Partito e selezione», di Giovanni Battaglini; «Trieste e Roosevelt», di ***; «Virile aspettazione», di Giuseppe Roverelli; «Gente al sole», di m. g.; «Domanda a Giovanni Mosca», di essedipi; «Via Malborghetto» racconto di Alfredo Todisco; «Sculture di Aurelio De Felice», di Giorgio Casini; critiche di teatro, cinema e concerti di Spiro Dalla Porta Xidias, Rinaldo Derossi e Antonio Tizianel.

Dell'applaudito concerto chopiniano svolto dalla pianista Laura Ferlan all'I. C. F. diremo ampiamente in una prossima edizione.

Nella Chiesa metodista [illegible] gresso libero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
8 maggio 1943-XXI	
NATI	9
MORTI	8
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: 9 maggio: Beato; 10 maggio: Antonino.

DECESSI (8 maggio): Giurissa Arnaldo, a. 4; Mihalic Giovanni, a. 77; Zernann ved. Macho Ildegarda, a. 69; Micheli Giovanni, a. 66; Zerjal Carlo, a. 71; Furlan ved. Gerlanz Carolina, a. 78; Plazinz Amalia, a. 61; Hassid Samuele, mesi 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Padoan Alfeo, commestibilista, con Del Santo Celestina, casalinga; Rescigno Prisco, vicebrigadiere RR. CC., con Maiolo Mafalda, casalinga; Mahnic Giovanni, carpentiere, con Ziberna Alessandra, parrucchiera; Radin Giuseppe, agricoltore, con Matelcich ved. Benvegnù Concetta, casalinga.

Gite per mare

che avranno luogo oggi:

Per Capodistria alle 7.45, 15, 18 (diretti). Da Capodistria alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti).

Per le visite di Ancarano e Ospizio, il piroscafo «S. Marco» partirà da Trieste alle 9.30 con toccata soltanto Ospizio Marino. Ritorno alle 12.30.

Per Isola alle 9.15 e alle 18. Da Isola alle 7.35 e alle 16.10.

Per Pirano alle 9.15 e alle 18. Da Pirano alle 7 e alle 15.35.

Per Portorose alle 9.15. Da Portorose alle 15.15.

Dal mezzogiorno del sabato al pomeriggio del lunedì non sono ammesse al trasporto nè carrozzelle per bambini nè biciclette.

TEATRI • CINE • RITROVI

ROSSETTI. 15.30, 20.45: Orchestra ritmo-sinfonica Alberto Semprini.
NAZIONALE. 14.15, 15.50, 17.50, 19.55, 21.45: «Tempesta sul Golfo». Falconi.
EXCELSIOR. 14.30, 16.45, 18.20, 20, 21.45, termina 23.30: «Il porto delle nebbie».
PRINCIPE. 14.30: «Gian Burrasca» con M. Battaglia, C. Baseggio. Ultima 22.
FILODRAMMATICO, 13.30: «Soltanto un bacio», con V. Cortese, C. Campanini, O. Toso, L. Gazzolo, e Comp. Triestina in «Famiglia modello», e Varietà.
FENICE, 14.30, 16.30, 18.50, 21.10, termina 23.30: «Harlem», V. Gioi, Nazzari.
ITALIA. 14: «Maria Malibran», grande film musicale cantato con Maria Cebotari, Rossano Brazzi.
REGINA. 14: «La Gorgona», capolavoro con Mariella Lotti, Rossano Brazzi.
IMPERO. 14.30: «La maestra si diverte», un film godibilissimo, con K. Ekelund.
REALE. 14.30: «Annuschka» con Hilde Krahl, dolce romanzo d'amore.
GARIBALDI. 14: «Fiamme», con Pal Javor, Ferenc Kiss e Maria Mezey.
MASSIMO. 14: «Quarta pagina», film comico, originale, con Valentina Cortese, Claudio Gora.
NOVO CINE. 14.30: «Nozze di sangue» con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
MODERNO. 14: «Mercante di schiave», con Enzo Fiermonte e Annetta Bach.
ODEON, 14: «Catene invisibili», con Alida Valli, Andrea Checchi e Campanini.
ARMONIA. 14: «Il romanzo di un giovane povero», Nazzari. Varietà.
SAVOIA. 14: «Tempeste», con Annie Ducaux e André Luguet.
MARCONI (ex Popolo). 14: «La contessa Castiglione», intrighi, amori, gelosie alla Corte di Napoleone. Duranti.
RADIO. 14: «Madreselva» con Libertad Lamarque, l'interprete di «Ripudiata».
VITTORIA. 14, ultima 21.45: «Capitan Tempesta», con D. Duranti, C. Ninchi.
CENTRALE. 14: «Aquila d'acciaio», con Karl Raddatz, emozionante.
ADUA. 14: «La bandera», con Annabella e Jean Gabin.
VENEZIA. 14: «L'evaso dell'Isola del Diavolo», Merle Oberon, J. Garrick.
CARDUCCI. 14: «La danza degli elefanti», avventure nell'India misteriosa.
BELVEDERE. 14: «Peccatrice» con Paola Barbara e Fosco Giachetti. Capolav.
TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). Cucina sceltissima. Ambiente ideale.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-53). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

SPETTACOLI e RADIO

Il concerto orchestrale diretto da Carlo Zecchi al Verdi

E' fissato per giovedì il concerto dell'orchestra italiana da camera diretto dal maestro Carlo Zecchi, con la collaborazione della pianista Velta Vait Zecchi. Il programma è tra i più interessanti e attraenti per nobiltà di composizione e varietà di stile. Si inizierà con: Geminiani: Concerto grosso in sol minore - a) largo, allegro - b) adagio - c) allegro. Proseguirà con Haydn: Sinfonia N. 100 in sol maggiore - a) adagio, allegro - b) allegretto - c) minuetto - d) presto; Brahms: Serenata Op. 16 - a) allegro moderato - b) scherzo - c) adagio non troppo - d) rondò. E si concluderà con Beethoven: Concerto per piano e orchestra in sol maggiore - a) allegro moderato - b) andante con moto - c) rondò. Solista: Velta Vait Zecchi.

Martedì mattina alla Biglietteria del Teatro si inizierà la vendita di biglietti. Ai soci della Società dei Concerti, verrà concesso un ribasso sul prezzo delle poltrone di platea.

Rinnovato successo al Politeama dell'orchestra di A. Semprini

Oggi due spettacoli

Alberto Semprini è stato ieri sera raccolto dal pubblico triestino con la calda simpatia che gli era nota. E appunto perchè il signorile apparato dei suoi spettacoli e l'elaborato contenuto dei suoi programmi non sono cose sconosciute, l'entusiastico tributo non gli è mancato nemmeno questa volta, nè a lui nè ai suoi collaboratori.

«Un mondo di armonie», quale è il titolo dello spettacolo, è stato veramente un mondo di siffatta natura: al quale va aggiunta l'arte personale del maestro che si sviluppa con sempre maggiore perfezione, a volte raggiungendo i sommi vertici della tecnica cui un artista possa aspirare.

Le esibizioni di Alberto Semprini hanno riconfermato ieri sera tale persuasione. Le sue dita magiche hanno dominato la tastiera dello strumento docile ad esprimere il sentimento dell'artista e a trascinare il pubblico a interminabili applausi. Dei quali sono stati intimi e meritevoli partecipi, in primo luogo Ernesto Bonino, il beniamino delle folle, che ha svolto un programma scelto, altrettanto conforme alle sue elevate qualità d'interprete della canzone. Quindi, Elvi Vallesi e Lucia Mannucci, eleganti, armoniose, delicate nel presentarsi davanti al microfono, lieve complemento alla loro arte e alla loro squisita grazia. Anche Giovanni Vallarino ha persuaso con la sua morbida voce, interpretando alcune canzoni di recente successo.

Rolino, arguto e simpatico presentatore dello spettacolo, è apparso anche più bravo che non nel passato nella sua parte di tessito- [illegible]

Oggi si daranno i due consueti spettacoli domenicali: uno al pomeriggio alle 15.30, e quello serale alle 20.45, con il medesimo programma.

Il pianista Vasarhelyi alla Società dei Concerti

Martedì si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il concerto scambio disposto dal Ministero della Cultura popolare, del pianista ungherese Georg von Vasarhelyi, che viene in Italia per la prima volta dopo aver conseguito successi veramente entusiastici in quasi tutti i paesi d'Europa, specialmente nei paesi nordici, ove è considerato uno dei grandi pianisti viventi. Il poderoso programma comprende la Toccata e Fuga di Bach in sol minore, una sonata di Haydn, l'Appassionata di Beethoven mentre la seconda parte è dedicata a Chopin, Kodaly, Bartok e Liszt, di cui verrà eseguito il celebre «Mephisto» Walzer. La vendita dei posti a sedere per soli soci, lunedì e martedì alla biglietteria del Teatro Verdi.

La banda della Milizia ferroviaria oggi in Piazza Unità

Il complesso bandistico della V Legione Milizia ferroviaria terrà oggi in piazza Unità dalle ore 17 alle 18.30, un concerto con il seguente programma:

1) Inni della Patria: Marcia Reale, Giovinezza, Inno dell'Impero. 2) Mascagni: «Cavalleria rusticana (fantasia). 3) Giordano: «Andrea Chenier», (fantasia). 4) Canzoniere di guerra. 5) Orsomando «Dux», (Marcia sinfonica).

Oggi proiezioni cinematografiche alla Casa germanica

Oggi, alla Casa Germanica (via Nizza 15) con inizio alle ore 20, si svolgerà un'interessante proiezione cinematografica.

Oggi nei Dopolavoro

Al D.I.M.M. sede B. Alle 19.30 la filodrammatica del Dopolavoro Chimici rappresenterà la commedia in tre atti di Antonelli: «C'è qualcuno al cancello», nonchè la farsa in un atto di Mioni: «La fortezza di cartone».

Al Pubblico Impiego. Alle 17 e alle 19, in sostituzione della commedia «I rusteghi», sospesa per ragioni di indole tecnica, verrà proiettato il film «Prigioni senza sbarre». Precederà il giornale «Luce». Ingresso indistintamente per soci lire 1. Per le Forze Armate ingresso gratuito.

RADIO

9 maggio

Programma A: 10: Radio rurale. 11.30: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: Celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero tenuta dall'Ecc. Attilio Teruzzi, ministro dell'Africa Italiana. 12.30: Musiche militari. 13.10: Canzoni del tempo di guerra. 14.10: Radio Igea. 15.15: Radio Gil. 17: Trasmissione per le Forze Armate. 20.20: Celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero, tenuta dal Comandante della Divisione Tridentina Generale Luigi Reverberi. 20.45: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Antonio D'Elia. 21.25: Corale «Guido Monaco» di Prato diretta dal maestro Pietro Bresci. 21.45: Attori italiani al microfono: [illegible] musiche militari. 16: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera per le Forze Armate. 21.25: Concerto del Duo Materassi-Dalla Piccola. 22: «Fantasia grigioverde» di Giuseppe Pettinato. 22.25: Musica operistica. 23: Musica varia.

MEMORIA di un compagno perduto

LIVIO VERONESE

Caro Paolo, Accosto la mia bocca al tuo orecchio e, sottovoce, ti faccio una confidenza: spesso mi avviene di sorprendere nel mio pensiero il colore di tuo fratello Livio. Leggevo, dianzi;

Non è venuto il tempo
che, amando, noi si giunga a liberarci
dell'adorato oggetto, in un fremente
impeto di vittoria,
come la freccia che, raccolta e tesa
entro il suo scocco, supera la corda?

e subito m'è apparso chiaro l'esempio di Livio, che ha sopravanzato la corda del suo corpo con la freccia del suo cuore.

Ogni giorno che passa lacera un nostro sogno, suscitandone tuttavia uno nuovo; e io ricordo di aver veduto Livio nel momento in cui l'estate del '39 gli porgeva un nuovo sogno. Nella mattinata, era salito al Distretto Militare con lo stesso animo che suole condurre gli uomini lungo il filo della speranza; e per certo non aveva trovato di più d'un subalterno convinto della impossibilità di far coincidere il suo sogno con alcuna delle carte compulsate. Sicchè non partirà che tra un anno. Ma io lo ricordo: già s'era voltato là, dove oggi si estingue il sorriso della madre pensosa di lui, già era uscito dalla strada lungo la quale s'incontrava con noi ed era entrato nell'altra, che oggi vediamo essere proprio quella della Quota 678 del Djebel Alliliga.

A vederlo vestito come sapeva, forse non tutti indovinavano quel che egli dentro di sè andava cercando: la strada della sabbia lucente. Sorrideva astratto e nervoso, certo perchè impegnato a comporre il fantasioso rabesco della sorte, che poi lo condurrà a dimorare oltre la più solitaria delle ore, in un luogo il cui silenzio è origliato dal giorno e dalla notte, l'uno e l'altra taciti in Africa, e gremito di sole e di stelle.

Induceva a pensare che ogni giorno gli prorompesse incontro inopinatamente; e non meraviglia che ora già conosca le parole scritte dal vento sulla sabbia. Il silenzio ha schiuso le proprie labbra per lui, che era matematico e pitagorico. Non so immaginare la sua vita se non simile a uno dei libri che gli piacevano: sussurro, sicchè, nel volgerla che faceva per leggere la terza, egli già sognava. Adesso si effonde per mille rami, inserito nell'immenso ritmo; e si possiede tutto: anche in quella parte di sè ignota a lui che non gli pareva di possedere.

Le sue narici rilevate da un fremito come fisso dicevano quanto profondamente egli stesse radicato nel mondo. Anche dicevano della esistenza in lui di un sentimento non facile della vita, nella quale per certo scopriva, sotto la dolcezza del miele, il sapore dell'erba amara.

Adesso che ricordo mi pare si trovasse in lui come un orgasmo di fronte al preannuncio di avvertiti eventi futuri e al proprio sentimento di doversi compiere: per modo che, se riesco a immaginarlo laggiù, sulla quota tunisina, non mi riesce invece di immaginarlo stupito della sua sorte. Dentro il cavo delle mani reca l'infinita misura del Distacco. Nemmeno immagino che si sia ricordato della rugiada ed abbia detto, insieme col poeta Hideyosci, la cui voce viene a battere sulla mia pagina;

Ah!, come la rugiada, io cado.
Come la rugiada, m'invanisco!
E la stessa fortezza di Osaka
non è che il sogno di un sogno...

Ha, invece, chiuso la morte tutta dentro di sè, come vita aggiunta alla vita.

Parlava in un lieve modo di essere duro e vestiva così, da dare sempre la impressione che potesse trasformarsi in qualcosa di sconosciuto. Anche il suo camminare suscitava un pensiero: fra l'un passo e l'altro c'era come l'ombra di un indugio, il peso di un bisogno a tornare sul proprio passato. [illegible] in mezzo a noi, gli abbiamo veduto i piedi nudi nei sandali sahariani: erano scuri di sole, e davano a capire che egli sapesse quel che non ignoravano gli antichi nostri padri mediterranei, per i quali era ripugnante la vista di membra bianche non usate dal sole.

Una sagace arguzia teneva i suoi occhi, il suo volto: un'arguzia [illegible] sempre costruiva il suo sguardo e il suo volto, e davanti alla quale si capiva perchè egli non indulgesse alla discussione, al dibattito. La discussione è dramma: e il dramma è inesperienza; l'arguzia è, invece, caratteristica dell'individuo fatto dalla collaborazione di molti secoli: e possiede la saggezza.

Anche ricordo di avergli veduto in viso qualcosa che solo oggi riesco a fornire di chiare parole e che diceva: «Questo sì. Ma [illegible] m'è riserbato. — Era socievole; eppure non disdegnava, anzi amava, la compagnia del silenzio. Non è perciò che ora le sue labbra mi appaiono sempre serrate? I suoi occhi guardavano dritto; e certo possedeva un suo giuoco, dal quale con sottile correttezza teneva lontano quanti gli apparissero estranei o soltanto curiosi.

Guardava; ma eran molte le cose che egli lasciava fuori di sè, della propria coscienza, e poche quelle che riuscissero ad attardarlo: travolgendo sè con sè stesso, di continuo s'innalzava dentro un'altra costellazione. Era ogni giorno raggiunto da un'offerta di spazio: e mi piace pensare che, nel camminare, sentisse d'avere la morte, non già davanti, bensì alle spalle, e che, davanti, sentisse Dio. Il giorno che tornò di fuga, vidi che scoteva la testa: e pareva che già fosse diventato una parte dello spazio.

Adesso è colmo di traboccato universo. Ascolta dalla quota tunisina quel che pure Pitagora ascoltava: l'armonia delle sfere; e sta lungo la via africana nella guisa d'un termine. Il giorno in cui scenderemo alla riconquista delle perdute, non perdute costellazioni dell'Impero, gli passeremo accanto: e nella marcia avremo, con lui, un compagno di più.

Donatello d'Orazio

V Giornata del soldato

L'intensa azione dell'O. N. D. a favore dei camerati alle armi

Roma, 8

L'Opera Nazionale Dopolavoro, sotto le direttive del Partito, d'intesa con i Ministeri della Cultura Popolare e delle Forze armate ha mobilitato tutte le proprie energie per allestire la «Quinta Giornata del Soldato», per far giungere ai fratelli in armi una forma tangibile e di calda solidarietà nel giorno a loro dedicato. Questo si è voluto far sentire particolarmente dove è più vicino il dolore, dove le cause della guerra hanno lasciato maggiori sofferenze; ai mutilati, ai feriti, agli infermi che i duri episodi di guerra hanno intaccato nel fisico non nel cuore che è forte, pieno, esuberante, assai più di prima.

In ogni sede di Dopolavoro si sono centuplicate le forze per rendere le manifestazioni di questa che è la «Quinta Giornata del soldato», più belle ancora delle precedenti [illegible] premi, alla distribuzione di oggetti ricordo, all'elargizione di speciali assegni premi, particolari iniziative completano quest'anno la «Giornata del soldato».

La grandiosa manifestazione al Duce svoltasi mercoledì in Piazza Venezia

La lampada votiva offerta dai professori dell'Ateneo patavino per il Sacrario dei Caduti, è opera dell'artista padovano Paolo de' Poli. Nel giro inferiore della lampada, accanto alla data dell'8 febbraio 1943-XXI è il motto latino «Ut omnibus luceat»: che la stessa fede illumini tutti. La cerimonia della consegna avrà luogo martedì mattina a Padova, alla presenza del ministro dell'Educazione Nazionale.

Il miracolo di San Gennaro

Oggi ultimo giorno dell'Ottavario solenne del patrono S. Gennaro, nella cappella del Tesoro il miracolo della liquefazione del sangue è avvenuto alle ore 9.

VARIETA'

Una delle più antiche e gloriose regine madri di cui la storia ci ha conservato qualche ricordo, impedendo la leggenda di deformarne la gentile immagine medioevale, è Berta, concubina e poi sposa di Pipino il Breve, e madre di Carlomagno.

«Quando Berta filava...» dice ancora una vecchia canzone. Ma, divenuta, a sedici anni, concubina del vincitore di Poitiers, Pipino il nano, più largo di spalle che alto di persona, Berta mise l'aspo da parte. I tempi in cui Berta filava parevano finiti. Berta voleva fare l'amore e la guerra con il suo Pipino. E Pipino voleva fare l'amore e la guerra con la sua Berta.

Quando Berta filava

Pipino aveva già moglie e figli. Ma a quei tempi, per quanto di pura fede cristiana, queste cose non scandalizzavano nè i baroni nè il popolo.

Pigliavano scandalo, invece, i baroni di Pipino, che era allora soltanto prefetto di palazzo, per certe usanze che Berta aveva recato in Neustria: sembra che essa cogliesse i fiori per metterli nei vasi, e si lavasse di frequente in un suo giardinetto.

Ma l'esile Berta dai lunghi piedi (lunghi, sembra, ed ineguali) non si contentava soltanto di cogliere fiori, e di lavarsi. Voleva anche governare. E governò.

Se Pipino, prefetto di palazzo, si fosse tutt'a un tratto proclamato re, i baroni che già invidiavano [illegible]

[illegible]

nemico più terribile dei saraceni, l'idropisia, si era ridotto simile a un otre pieno d'acqua. I due figli di Berta, Carlomagno e Carlo, si divisero le terre conquistate dal padre, e ancora rosseggianti di sangue.

Dite a Narsete di ritornare e di rimettersi a filare con gli eunuchi del palazzo, aveva ordinato da Bisanzio Sofia imperatrice. Ma l'eunuco, piuttosto che rimettersi a filare, aveva preferito rovinare l'Italia [illegible]

[illegible]

L'unico errore della madre di Carlomagno

False notizie, evidentemente. [illegible]

[illegible]

G. di S. L.

ITALIANI NEL MONDO

Nomi dimenticati o non conosciuti abbastanza si affollano nei capitoli delle storie che ricordano la secolare passione italiana per l'Africa

La «Quarta Giornata degli Italiani nel mondo», che oggi si celebra, vuole essere una degna, significativa esaltazione delle opere compiute da uomini della nostra terra che in tutte le epoche diedero un prezioso contributo al progresso del sapere umano e con ardimento, con intelligenza, con perizia accelerarono il cammino delle scoperte civili.

Genialità e coraggio

Anche nei tempi più oscuri, quando l'Italia divisa, dilaniata da lotte intestine, da oppressioni straniere, pareva fosse caduta per sempre nelle fitte tenebre di una interminabile decadenza politica, non rimase mai inaridita la fonte creatrice dell'energia spirituale degli Italiani. Sempre essi varcarono le frontiere, camminarono per il mondo e raccolsero, diffusero meriti incomparabili in mezzo alle altre genti, con la iniziativa, la fantasia, il lavoro, insomma con tutti gli impegni, provocati dalle ricerche della scienza, dell'arte, con ogni azione, accesa dalla genialità, dal coraggio, dall'ideale di una nuova missione.

Si sono scritti tanti volumi sulle mete raggiunte dagli Italiani lungo le vie dei secoli. Non è possibile abbracciare nella nostra sintesi tutte le vittorie, che custodiscono la sicura impronta della nostra razza, la nobile, generosa fiamma del sangue italiano nella storia dell'Europa e degli altri Continenti.
gli Italiani. Gli avvenimenti della guerra ci riportano subito con nostalgia e con orgoglio nell'Africa, che conobbe sempre il sacrificio e il valore delle nostre generazioni.

Fermiamoci nell'Algeria, dove i Nordamericani del secolo ventesimo sono sbarcati con una facilità eccessiva, calpestando i pericoli, gli eroismi dei passati lustri della colonizzazione africana, voluta, animata, glorificata da indimenticabili pionieri italiani.

Gli storici francesi si sforzarono di dimenticare quanto gli Italiani fecero in Algeria. Certo metodo partigiano, preferito da scrittori parigini è ormai noto. Sono vecchie e comode scrollate di spalle, che non ci sorprendono. Premeditate ingratitudini, tipiche manifestazioni di smemorati... Quali monete spesso donate all'Italia, incallita da innumerevoli esperienze!...

L'impopolare Governo di Carlo X per risollevare le sorti della vacillante dinastia borbonica, ambiva di rafforzarsi con i successi di una fortunata spedizione militare e sbarcava il 13 giugno 1830 a Sidi Ferruch presso Algeri un corpo di 37 mila uomini di fanteria, cavalleria, artiglieria. Occupata Algeri, il Bey dovette arrendersi. La guerra però non era finita. La penetrazione francese, ostacolata nell'interno da una resistenza violenta, sanguinosa, subì pericoli, affronti, alternative, che gli invasori non si aspettavano. Caduto Carlo X, gli Orleans decisero di continuare la campagna algerina. Non potevano difatti assumere la responsabilità della rinuncia, essendo in gioco l'onore delle armi francesi di fronte alle Potenze europee.

Abd-el-Kader, condottiero arabo di discendenza principesca, era il capo dei ribelli e condusse con abilità, perseveranza, fierezza una lunga lotta, che procurò ai Francesi numerosi scacchi, amare delusioni.

Giuseppe Vantini

Negli aspri combattimenti, sostenuti per l'occupazione dell'Algeria, ebbe una parte preponderante un Italiano: Giuseppe Vantini di Portoferraio.

Prezioso collaboratore di D'Aumale, generale degli zuavi, Vantini, con provvedimenti tempestivi, con desta accortezza, con un'esempiare condotta, rivelatasi temeraria, piena di slancio negli scontri avuti col nemico, seppe arginare le temibili conseguenze della «guerra santa», proclamata da Abd-el-Kader. Anzi egli non volle approvare l'improvviso progetto del Maresciallo Bongeand, il quale, spaventato dall'aspra guerriglia degli indomabili algerini, che minacciavano di sconfiggerlo definitivamente e di costringerlo a ritornare in Patria con i soldati superstiti, avviliti da un disastro, che avrebbe costituito una gravissima cifra nel bilancio passivo dei tentativi coloniali francesi, scese a patti col comandante dei ribelli. Vantini, dopo avere espresso il suo parere, che contrastava col disegno di Bongeand, impaziente di rinfoderare la spada e di concludere un armistizio, un compromesso, non arrestava la controffensiva, da lui proposta, sferrata con impeto, e riusciva a debellare finalmente, la disperata resistenza degli indigeni.

Sicchè la Francia deve soprattutto al senno, all'audacia, all'astuzia di un Italiano l'intera conquista dell'Algeria, che nel secolo scorso fu la testa di ponte saldata per lo sviluppo dell'Impero coloniale francese nell'Africa settentrionale.

All'incremento delle provincie francesi sulla sponda mediterranea africana contribuirono largamente i contadini, gli artigiani italiani. I coloni del primo convoglio che sbarcarono nel 1848 in Algeria, erano tutti Italiani. Siciliani, calabresi, maltesi... non si stancarono di salpare verso l'Algeria, il Marocco, la Tunisia, l'Egitto... per coltivarvi con la fede, scaturita da una tradizione millenaria, i solchi delle mediterranee colonie africane, che per una sorte avversa in parte non toccarono all'Italia. Ma l'Algeria, la Tunisia,... colonie governate da Francesi, furono popolate da Italiani. Le autorità francesi cercarono invano con le leggi spesso brutali di arrestarne la naturale marcia, la spontanea espansione. Nelle città, nei campi dell'Algeria, della Tunisia,... le tracce italiane sono profonde, incancellabili. E nel Duecento, nel Trecento,... i nostri Frati Minori non partivano da Genova con i marinai, con i mercanti sulle galee dei Vivaldi per recarsi in Africa, accarezzando nell'anima la pericolosa speranza di convertire i selvaggi? Nel 1220 alcuni Frati Minori di Ceuta, incarcerati, patiro-

I genovesi Vivaldi, non contenti come i predecessori della ricca catena di fondaci che possedevano da Alessandria a Tunisi, a Bugia, a Ceuta, ...allargarono la propria influenza fino a Saleh, a Safi... sulle coste dell'odierno Marocco spagnolo. E — mentre i loro commerci prosperavano — proseguivano il rischioso viaggio per strade inesplorate, che altri prima non avevano osato. L'annalista Jacopo Doria narrava il «folle volo» dei Vivaldi.

Traccie incancellabili

Quanti nomi dimenticati o non conosciuti abbastanza si affollano nei capitoli delle storie, che ricordano la secolare passione italiana per l'Africa!... Nell'età medievale parecchi genovesi affrontarono con eroica abnegazione i misteri del Continente nero, dimostrando di essere i veri innamorati di quella terra, che sulla sponda settentrionale conservava la sfida dell'antica volontà romana virilmente scolpita: «Teneo te, Affrica...».

Sopraggiunsero poi nei tempi moderni nuovi esploratori, infaticabili viaggiatori... Giuseppe Sapeto, convinto assertore dell'occupazione italiana delle rive del Mar Rosso, Giacomo Doria e Gestro, che penetrarono nell'ignota regione somala, De Albertis nell'Harrar, nel paese dei Galla e... poi Bottego, Gessi, Miani, Luigi di Savoia...

Nella terra, bagnata, fecondata dal sangue dei nostri eroi, nessuna forza potrà mai distruggere la gi-

Fronte tunisino: nostri reparti impegnati in una azione in prossimità delle linee nemiche

MOSTRE D'ARTE

Mario Rebez nella Sala Jerco

Fra i giovani autodidatti che vediamo di frequente nella Sala Jerco, Mario Rebez è certamente uno dei migliori. Egli fu anche già accettato difatti a una mostra sindacale, e certo lo meritò per la costanza e il metodo con cui attende ai suoi studi pittorici e che hanno buona testimonianza nella mostra attuale. L'artista vi ha raccolto numerosi studi che da due anni egli va perseguendo sopra un tema prefisso: cielo e mare nelle varie ore della giornata, cielo e mare nelle varie stagioni. Il cielo è sempre quel settore d'orizzonte che egli vede dalla finestra di casa sua; la marina è sempre quella che di là, da Miramare si dilunga assottigliando il suo profilo verso Sistiana. E quella di Rebez, con una perseveranza che è quasi religiosa, cerca di ritrarre nei vari aspetti che assume sotto il sereno o l'annuvolato del cielo, nella mollezza di primavera o nella plumbea imbronciatura invernale. La serie di quadri è certamente interessante, e non soltanto per motivi che potrebbero essere scientifici: infatti il Rebez, sempre studiando quel tema, è giunto a una notevole perizia nel rappresentare il gioco aereo delle nuvole sospese in quel cielo e le colorazioni variabili della costiera, della nuvolaglia, dello specchio di mare. Citando «Inverno», «Notte», «Luna», «Ottobre», tra le migliori cose del cielo, non intendiamo far torto alle qualità coscienziose anche delle altre.

b.

Trecento opere alla I Mostra giuliana di guerra

Come abbiamo annunciato, domenica 16 maggio, alle ore 11, nel Ridotto del Teatro Verdi sarà inaugurata la prima Mostra giuliana di guerra. La Mostra comprenderà ben 300 opere d'arte e d'artigianato inviate da ufficiali e soldati di ogni grado e arma.

Diamo l'elenco definitivo degli autori che hanno inviato i propri lavori: Gioacchino Agostinis, Aurelio Albertini, Renato Alessandrini, A. E. Altieri, Loris Anguillesi, Aldo Aronne, Nino Baldaccini, Arnaldo Bartolucci, Villi Battistella, Enrico Bertacchi, Vinicio Berti, Antonio Bertelle, Vittorio Berzolari, Tullio Bressan, Danilo Brion, Domenico Bruni, Giulio Bulio, Giuseppe Calderazzo, Gino Caravita, Dino Carraro, Dante Casagrande, Giulio Castagna, Mario Cattaneo, Gino Cavalchi, Libero Cecchini, Mario Cerrito, Rino Cicogna, Luigi Cillo, Andrea Cricca, Pio Cuttini, Italo Dal Fabbro, Giacomo De Riz, Armando De Santi, Oreste Dorbes, Luigi Duz, Ferruccio Facciolli, Giovanni Farace, Italo Fasulio, Angelo Farraris, Estevan Fioravanti, N. G. Fiumi, Emilio Foheger, Gaetano Francato, Giuseppe Galletti, Alessandro Ghezzo, Luigi Giarduz, Giovanni Girardi, Mario Girolimini, Antonino Giuffrida, Bruno Giugliarelli, Umberto Granzotto, Giuseppe Guilo, Gittullo Guzzon, Giovanni Iaizzo, Armando Lucchi, Gastone Lussini, Sebastiano Maltese, Otelmo Martelli, Ignazio Mazzeo, Salvatore Messina, Bruno Miani, Vittorio Montiglio, Ersilio Moretti, Carlo Mortilli, Onorio Olivo, Gino Ongaro, Pietro Pacchiani, Giacomo Pacienza, Mario Palloni, Luigi Panozzo, Romolo Papa, Walter Pedone, Ettore Pezzetta, Silvano Pezzetta, Pio Pilutti, Renzo Pintus, Ottorino Prosdocimo, Giuseppe Protti, Cesare Ragno, Giuseppe Rigoni, Osvaldo Rossi, Teodoro Russo, G. Battista Sales, Natale Salvadori, Luigi Sanvidotti, Luigi Scarabello, Romualdo Scarpa, Costanzo Schiavi, Salvatore Sciortino, Luigi Scodello, Mario Scucchiari, Mario Serrati, Amleto Sintini, Licio Socal, Ugo Speroni, Giuseppe Superina, Francesco Tangreti, Arturo Tonin, Orfeo Toppi, Guido Tramontin, Giacomo Urbani de Gheltof, Carlo Venerucci, Renato Zanolin, Francesco Zerri.

ITALIA E AFRICA

Una legge fatal

Quando, dopo le strepitose vittorie di Adrianopoli o di Crisopoli su Licinio, Costantino ebbe ridotta ad unità nelle sue mani la potestà imperiale romana, e il 26 novembre 326 mise la prima pietra della nuova capitale a Bisanzio, destinata ad essere ribattezzata col nome di Costantinopoli, molte cose cambiarono nella struttura e nel quadro delle direttive di marcia della politica dell'Impero romano; ma una realtà rimase intatta e inalterabile: quella secolare legge di gravitazione, che aveva portato Roma a volgere sempre l'asse della sua espansione e della sua missione civile, sulla sponda settentrionale e mediterranea dell'Africa.

Ben lo si vide a due secoli di distanza, quando l'instaurazione del regno Ostrogoto in Italia e del regno Vandalico sulla quarta sponda, resero indeclinabile la ricostituzione unitaria del mondo mediterraneo, temporaneamente lacerata. Questa volta, data la nuova configurazione che Costantino aveva dato al quadro strutturale dell'Impero, questa vecchia legge di gravitazione, che porta da millenni le coste della penisola italica a protendersi verso le complementari rive meridionali, dovè seguire un suo itinerario più complesso e apparentemente deviato.

Poichè la nuova Roma aveva trasferito, per volere di Costantino, la sede imperiale sul Bosforo, la gravitazione romana verso l'Africa settentrionale non poteva essere diretta e perpendicolare. La riscossa romana doveva partire dal Vicino Oriente e risalire poi verso il nord, e così fu. Nel 531, l'usurpazione di Gelimero offriva alla diplomazia bizantina l'occasione di intervenire in Africa e Giustiniano non esitò a far rientrare il regno Vandalico nell'unità presieduta da Roma. Nel 533, con un esercito di diecimila fanti e seimila cavalieri, Belisario si imbarcava a Costantinopoli. La campagna fu altrettanto rapida che trionfale. Battuto a Decimo e a Tricamaro, Gelimero fu costretto alla resa. In pochi mesi, un numero esiguo di reggimenti di cavalleria aveva, contro ogni previsione, distrutto il regno di Genserico. Dopo di che Belisario, risalendo attraverso il Mediterraneo, poteva riconquistare la Sicilia, catturare Napoli, entrare a Roma, giungere fino a Ravenna.

Era la vecchia legge di gravitazione fra Roma e l'Africa che aveva spiegato, anche se all'apparenza su un tracciato tortuoso e rovesciato, la sua infallibile legge.

Non per nulla, a consacrare solennemente la ricostituzione della unità imperiale romana, ad imprimere un ritmo unitario a tutta la vita legale e giuridica del bacino mediterraneo, risorto nell'unità romana, Giustiniano emanava quelle sue leggi e quel suo Codice, cui son canonizzato in lunghi decenni di elaborazione scolastica e di attività amministrativa.

I rapidi successi della riconquista giustinianea avevano dimostrato chiarissimamente che le trasmigrazioni etniche del quarto e del quinto secolo non avevano inciso in profondità sulla struttura unitaria del mondo mediterraneo, che Roma, sospinta dalla sua naturale legge di gravitazione, aveva creato e disciplinato mercè le sue conquiste militari e civili sulla quarta sponda.

E' oramai una conclusione acquisita alla storiografia del Medioevo, che la vera lacerazione all'unità del mondo mediterraneo fu recata dalla irruzione islamica, fulminea e travolgente, nel settimo secolo.

Roma, spogliata della sua qualità di capitale politica e solo affidata ormai alla virtù sacramentale del suo magistero religioso, dovette prendere per altra via il naturale e inderogabile programma della sua missione unificatrice.

La costituzione dell'Impero d'Occidente non fu che un surrogato continentale dell'unità mediterranea, a preparare ed a ristabilire la quale contribuirono, invece, le floride Repubbliche marinare. Anche esse obbediscono per secoli alla legge di gravitazione che spinge ininterrottamente il popolo della penisola a riguardare l'altra sponda del Mediterraneo.

Fra il decimo e il decimoterzo secolo le marinerie del Regno di Sicilia e delle Repubbliche di Genova, di Venezia, di Pisa e di Amalfi, dominano virtualmente il Mediterraneo.

Su tutta l'estensione del mare interno che i Romani avevano ben guadagnato il diritto di chiamare «nostro» queste quattro Potenze non hanno rivali. Dinanzi alle loro piccole squadre, fuggono le armate d'Egitto e di Spagna, fuggono le armate greche. La loro cooperazione è sollecitata da tutti i principi che hanno coste da difendere o da conquistare.

E' risaputo come le audaci iniziative delle Repubbliche marinare italiane sulla quarta sponda mediterranea e nel Vicino Oriente segnino il preludio di quella grande riscossa del mondo occidentale sul mare, che levò il vessillo del recupero dei Luoghi Santi e prese il nome di epopea crociata.

Storiografi nazionalisti francesi, come il Grousset, hanno voluto fare delle Crociate una spedizione e un'impresa politica essenzialmente da attribuirsi allo spirito e all'iniziativa della feudalità di Francia. Nulla di più arbitrario. I papi che bandirono e patrocinarono le Crociate parlarono il più riconoscibile linguaggio romano. E, d'altro canto, a cominciare dalla crociata di Goffredo di Buglione, le rinnovate campagne del Mediterraneo orientale sarebbero state votate al più rovinoso insuccesso, se non fossero state fiancheggiate, sorrette, equipaggiate e rifornite dalle industri flotte italiche, che, come le vecchie flotte romane all'epoca degli Scipioni, simboleggiarono nel Mediterraneo centrale e orientale quel medesimo destino e quella medesima legge di gravitazione, che va portato le legioni di Cesa la vittoria di Tapso e le na Ottavio alla vittoria di Azio.

Non per nulla la crociata ch de più vasta rassegna di forz ropee dirette alla riconquista Levante, la terza, ebbe il suo di riferimento e di raccolta in la città di Messina, da cui era tita la prima campagna ro contro Cartagine. E non per le spedizioni di Luigi IX e di lo V raccolsero truppe contin europee e truppe italiche sot mura di Tunisi.

Ma doveva giungere l'ora l'Italia avrebbe riassunto da l'irrevocabile missione medit nea, cui da millenni la sospin legge della sua naturale gra zione.

Come Roma antica aveva se l'appello sul mare anche prim avere ridotto la Penisola in una da unità, così il moto del Ris mento, l'epopea del riscatto na nale, palesarono la vocazione diterranea assai prima del lor lice epilogo.

Nella prospettiva di una vitt sa espansione italica sulla qu sponda, sono concordi gli apo e i maestri del Risorgimento n nale, a qualunque corrente ess partengono, federalista o unit

Cesare Balbo è il primo alfie profeta di questo destino. Le idealità mediterranee accompa no tutta la sua produzione e la sua predicazione. Nelle *Spe d'Italia* egli ricorda le glorie rinare dell'Italia medioevale e cita gli Italiani a farsi uguali Francia e all'Inghilterra. Essi vono diventare grande Potenza diterranea e mondiale. Quand Italia sia unificata, sorgeranno essa «le necessità dell'estend dell'inorientarsi o immeridiona Gli Italiani saranno a Tripoli Tunisi o in altra parte del c nente orientale. Questo il prog ma, questa la profezia delle *Sp ze*. Più tardi Balbo riesamine problema. In tre lettere a Capponi: *Dei passi fatti nella stione orientale*, egli torna a delle necessità di «organizzar Mediterraneo. Nel disegno di altra opera non compiuta e tolata *Del Mediterraneo* ribad le stesse idee. Di fronte al peri di uno «statu quo» o di un pr minio russo o del sorgere di n Potenze slavo-greche, non è chi veda la necessità dell'inorientam to delle Nazioni europee. E l'I deve avere la sua parte.

Dal punto di vista della pol mediterranea, Cavour continua pieno Balbo, anzi inizia la tr zione in atto delle stesse sue L'adesione di Cavour al trat franco-inglese per l'intervento Crimea contro la Russia, appare gi più che mai come il docume più nobile della nostra politica una più larga azione italiana. tro coloro che lo avevano rim verato di avere iniziato un'av tura che non interessava mini mente l'Italia, Cavour risponde l'Italia ha interesse all'equili del Mediterraneo; l'Italia ha resse perchè la Russia non div padrona del Mar Nero: «Quand Russia fosse padrona di Cost nopoli lo sarebbe altresì del M terraneo, perchè diventerebbe minatrice assoluta del più gran re realmente mediterraneo che sta sul globo, cioè del Mar Ner Mar Nero diventerebbe allora vero lago russo, e quando qu gran lago fosse nelle mani di Nazione che conta 70 milioni di tanti, diverrebbe in poco tem più grande arsenale marittimo mondo, un arsenale al quale potrebbero forse resistere tut altre Potenze marittime. Il Ma ro, fatto russo, mediante la ch ra del Bosforo, le chiavi del sarebbero date in mano all'a crate, diverrebbe in certo mo rada di Sebastopoli, allargata proporzioni gigantesche». E qu vour aggiungeva: «Qui forse no mi dirà: e che importa del diterraneo? Io non suppongo questi sentimenti trovino ec questa Camera: essi equivarreb ad una rinuncia alle aspira dell'avvenire».

Dal che appare chiaro come tervento in Crimea, per il lun rante Cavour, fosse una vera sa di posizione italiana nella de contesa mediterranea. E f do seguire alla enunciazione ca l'azione pratica, Cavour av attraverso il cardinale Massa suoi cooperatori, trattative con pi etiopici per patti di amicizia solo le vicende politiche italian mandavano poi a tempi miglio

Non diversamente Mazzini domani dell'unità; in una p memoranda del 1871, Giu Mazzini indicava all'Italia vie della necessaria esp ne mediterranea. «Nel moto vitabile che chiama l'Europa civilire le regioni africane, il Marocco spetta alla Penisola rica e l'Algeria alla Francia, si, chiave del Mediterraneo c le, connessa al sistema sardo lo e lontana un venticinque dalla Sicilia, spetta visibilmen l'Italia. Tunisi, Tripoli, la Ci ca formano parte, importantis per la contiguità coll'Egitto esso e la Siria con l'Asia, di la zona africana che appartie ramente fino all'Atlante al si europeo.

E sulle cime dell'Atlante tolò la bandiera di Roma, qu rovesciata Cartagine, il Medi neo si chiamò Mare Nostro. mo padroni, fino al quinto di tutta quella regione. Francesi l'adocchiano e l'av fra non molto, se noi non mo». E quando i Francesi l'eb con la frode, l'animo esacerb Garibaldi mandò un grido bellione e di rivalsa. «L'Italia de degli schiaffi a Tunisi, co prenderà dovunque col sistem tuale». Sono rievocazioni e da meditare.

Mario Missir